

Folgore

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta





NOVEMBRE 2013 **SOMMARIO**

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi
del cielo e della terra



| | |
|---|----|
| Gli Auguri del Comandante della Brigata | 3 |
| Attualità | 4 |
| Celebrazioni e Ricorrenze | 9 |
| Reparti in Armi | 16 |
| Addestramento | 22 |
| I Nostri Veterani Combattenti | 24 |
| Brevi e Liete | 27 |
| Attività delle Sezioni | 27 |
| Ultimo Lancio | 33 |

COPERTINA

Lo striscione esposto dai paracadutisti, in occasione della manifestazione pro "marò" svoltasi a Roma, sfila sotto l'Altare della Patria (foto Orlando Dall'Aglio)

Anno LXX dalla fondazione
Numero 11, NOVEMBRE 2013

Amministrazione:
Luciano Mascena

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore editoriale:
Aldo Falciglia
direttore@assopar.it

Direttore responsabile:
Orlando Dall'Aglio

Redazione "Vita di Sezione":
Nuccia Ledda

Corrispondenti:
Valter Amatobene,
Claudio Borin, Paolo Frediani,
Efisio Secci, Sandro Valerio

Grafica e Stampa:
STILGRAFICA srl
Via Ignazio Pettinengo, 31
00159 Roma
Tel. 06 43588200 - Fax 06 4385693

Abbonamenti

| | |
|------------------|----------|
| Benemerito | € 100,00 |
| Sostenitore | € 50,00 |
| Ordinario | € 26,00 |
| Una copia | € 2,00 |
| Numeri arretrati | € 3,00 |

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Faciliterete il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) all'indirizzo e-mail redazione@assopar.it allegando quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)



I tre volumi presentati nel corso
dell'Assemblea di Tarquinia
sono disponibili presso
la Presidenza Nazionale

Per informazioni
potete chiamare il numero:

06 4875516

o mandare una email a:

segramm@fastwebnet.it

Folgore

GLI AUGURI DEL COMANDANTE DELLA BRIGATA



Brigata Paracadutisti

Folgore

Il Comandante

Natale 2013

Carissimi Leoni della Folgore!
a nome di tutta la Brigata
paracadutisti, con la stima e l'affetto
di vi auguro e auguro nel vostro
fido, gli auguri più vivi e ricorrenziali
a voi!
Luca D'Adda



Brigata Paracadutisti

Folgore

Il Comandante

Natale 2013

Carissimi Paracadutisti di ieri e di oggi,
a nome di tutta la Brigata paracadutisti,
e mio personale, faccio gli auguri più
calorosi di Buon Natale e Felice Anno
Nuovo a voi ed alle vostre famiglie.
Con affetto e riconoscenza,
Luca D'Adda

LI SALVI CHI PUÒ!



TUTTI INSIEME PER I MARÒ

Roma, 23 novembre 2013, sfidando la pioggia battente che bagna l'Urbe, la marcia di solidarietà per i due fucilieri di Marina del Rgt. "San Marco", Salvatore Giro-

ne e Massimiliano Latorre, da piazza Bocca della verità, è partita al grido "liberi subito". Per ricordare a tutti che, dopo 21 mesi di illegale detenzione, i due "marò" sono ancora trattenuti in In-

dia. In questi quasi due anni, dall'inizio della vicenda, si è assistito a un comportamento che definire inetto – da parte degli organismi preposti a gestire questa crisi – è un complimento. A nulla

sono valsi gli appelli indirizzati al Presidente della Repubblica, inviati dalla Presidenza Nazionale ANPd'I e dai paracadutisti, le lettere inviate al Ministro della Difesa; i composti presidi davanti alle



I familiari dei "marò" Gironè e Latorre prima della partenza del corteo (Servizio fotografico di Orlando Dall'Aglio)

Prefetture di quasi tutta Italia, effettuati dai paracadutisti dell'ANPd'I, già nei primi mesi del 2012. Neppure un formale e burocratico cenno di ricevimento a una associazione di cittadini che, sempre con rispetto, chiedeva risposte.

Nello scorso gennaio la beffa peggiore, i due "marò" rientrati in Italia, per le festività, sono volontariamente ripartiti dopo il ricatto delle autorità indiane, le quali avevano proibito al nostro Ambasciatore in India, di lasciare quel paese. Comportandosi, così, con quella fermezza che hanno sempre mantenuto, al contrario di chi forse per logiche politiche e/o economiche, ha dimostrato di non possedere nemmeno lontanamente. In quella occasione, solo l'allora Ministro degli Esteri, Giulio Terzi, in contrasto con gli altri organi governativi, ebbe la dignità di dimettersi.

Pare che nulla valga e nulla si possa fare per i due "marò". Eppure, in diverse e più complicate occasioni, le nostre istituzioni so-

no riuscite a liberare altri connazionali, prigionieri all'estero. Due esempi per tutti: il caso delle così dette "due Simone" e quello della giornalista Giuliana Sgrena, per le quali sono stati pagati riscatti a dei terroristi (notizia pubblicata dall'autorevole quotidiano "Times" e mai smentita dalle nostre Autorità), e nel caso della

Sgrena un funzionario dei nostri Servizi di sicurezza, Nicola Calipari, sacrificò la sua vita.

Con in animo questo profondo senso di ingiustizia che la vicenda genera, un lungo corteo composto da oltre 2.500 partecipanti, (dato della Questura) provenienti da ogni parte d'Italia, ha sfilato per il centro di Roma.

I paracadutisti dell'ANPd'I, rappresentavano il gruppo più numeroso, oltre 700 e 52 Labari di sezione, con in testa il Presidente Nazionale Gen. Fantini. Seguiti, in ordine al numero dei partecipanti, dal gruppo degli alpini, con tanto di banda, e da quello dei marinai. Con loro anche rappresentanze delle altre Armi e Specialità delle FF.AA., e tanti ragazzi di Roma, di un noto gruppo sociale, che hanno testimoniato la loro composta presenza, con lo sventolio di numerosi tricolori. Di loro non viene citato il nome, che poi è quello di uno straordinario poeta e economista statunitense, proprio perché aderendo all'invito dei familiari dei marò, gli stessi sono intervenuti solo come italiani, non per farsi della pubblicità spicciola, o per strumentalizzare l'evento e la vicenda.

Il corteo partito da piazza bocca della verità con in testa i familiari dei "marò", è transitato dall'Altare della Patria, per fermarsi nei pressi, ad ascoltare un messaggio, inviato da Salvatore Gironè e letto dalla sua consorte, Sig.a Vania:

«Ogni giorno che passa sento



sempre di più il dovere di mantenere alto l'onore di un soldato italiano e della nostra nazione. Sono certo che nella nostra situazione qualsiasi soldato nel mondo e qualsiasi Paese lotterebbe per fare sì che vengano riconosciuti i diritti propri e internazionali e nel nostro caso anche la propria innocenza».

Mantenere alto l'onore italiano: già! Così come fece Fabrizio Quattrocchi. Per il quale, recentemente, i giudici italiani hanno assolto i suoi assassini. Mentre qualche anno fa, l'allora Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, gli conferiva la Medaglia d'Oro al Valor Civile alla memoria, con la seguente motivazione: «Vittima di un brutale atto terroristico rivolto contro l'Italia, con eccezionale coraggio ed esemplare amor di Patria, affrontava la barbara esecuzione, tenendo alto il prestigio e l'onore del suo



Il Presidente Nazionale accompagnato dalla madre del C.le Valter Tobini (alla sua sinistra) apre il corteo dei paracadutisti

Paese» Iraq 14 aprile 2004. Al termine della lettura del messaggio di Salvatore Girone, tutti i presenti hanno intonato l'inno nazionale anticipando e sovra-

stando la banda dell'Associazione Alpini che iniziava a eseguirlo. «Speriamo di rivedere i nostri cari a Natale. Se non riusciranno a essere a Natale qui, andremo

noi da loro». Lo ha detto la Sig.ra Vania, moglie di Salvatore Girone, al termine del corteo. «Salvatore è sereno e forte – ha aggiunto – siamo pronti a suppor-



tare e a trasmettergli forza affinché si arrivi alla fine».

Visibilmente commossa, al corteo era presente anche la madre di Girone: «Sono contenta che siano tutti assieme a noi – ha detto – ma come mamma lo voglio a casa. Sono stanca».

La Sig.ra Paola Moschetti, fidanzata di Massimiliano Latorre, ha aggiunto: «È bellissimo vedere quanta gente gremisce questa piazza. Abbiamo impiegato tante energie, giorni e notti insonni davanti al “pc” o a fogli bianchi, per organizzarla. Non possiamo dimenticare, Massimiliano e Salvatore, il vostro sguardo quando la scorsa settimana parlavate con i vostri colleghi del vostro lavoro con un’enfasi che lasciava trasparire tanta passione per l’essere militari che non è solo indossare una divisa ma credere negli ideali. Per voi non vogliamo più una vita alla fine-

stra – ha concluso – ma da protagonisti. Oggi siete con noi».

A conclusione della manifestazione, il Presidente Nazionale dell’ANPd’I, Gen. Giovanni Fantini, si è rivolto a tutti i paracadutisti presenti, con queste parole «Non è il vostro Presidente che vi ringrazia per essere intervenuti, non è l’ANPd’I che vi ringrazia, ma è l’Italia intera! Folgore!».

Il giorno successivo alla marcia di solidarietà, un noto quotidiano nazionale, come nei più vetusti e triti copioni di “disinformazione” recitati da decenni in questa povera Patria, ha minimizzato la riuscita del corteo.

Da due anni, si cerca in tutti i modi, da parte di alcuni “ambientisti”, di mettere la sordina a questo imbarazzante episodio. Addirittura si propinano perizie balistiche sull’incidente, ovviamente a sfavore della tesi dei periti dei due “marò”; che se

paragonate a quella della commissione “Warren” sull’assassinio del presidente U.S.A. John F. Kennedy – la così detta “teoria della pallottola magica” – la stessa sembra plausibile ...

Si badi bene: non si pretende che i due “marò” vengano liberati a prescindere, ma che abbiano un regolare processo, così come prevedono le leggi internazionali, a casa loro, è chiedere troppo? Eppure, la questione si potrebbe risolvere in tempi brevi. Si richiami il nostro Ambasciatore in India, si sospendano tutti gli accordi commerciali, in essere tra il nostro Stato e quello indiano; si ritirino, immediatamente, da tutte le missioni fuori area, i nostri militari; e le ripercussioni positive non tarderebbero a giungere.

Perché nessuno ci ha pensato? Forse perché la dirigenza politica ritiene impopolare impegnarsi in

una vicenda volta a riportare in Italia due mercenari. Con questo termine parte degli italiani – per fortuna una minoranza, però molto influente sui “media” e in politica – definisce i soldati italiani in missione. O forse perché manca quel sentire comune verso quelle Istituzioni e i suoi rappresentanti, come le Forze Armate, che devono essere patrimonio di tutti quelli che si dichiarano italiani, a prescindere dal loro credo ideologico e politico. Lo spirito dell’infausto 8 settembre 1943, quando la nazione si dissolse, aleggia su questa vicenda, come purtroppo in altre. La fuga dalle responsabilità e il “si salvi chi può” la fa da padrone. «Tutti insieme nessuno indietro», hanno scritto i familiari di Girone e Latorre. Altrimenti vergogna!

Aldo Falciglia



XI ZONA IN SOCCORSO alla popolazione colpita dall'Alluvione



Come ormai è tristemente noto dalle cronache nazionali la Sardegna, nella fine del mese di Novembre, è stata duramente colpita da un'eccezionale ondata di maltempo per il quale è stato versato un tributo enorme che mai avremo pensato di dover pagare.

Diciotto le vite spezzate dalla furia degli eventi, una famiglia Italo brasiliana distrutta completamente e due famiglie sconvolte dal dolore per la perdita delle giovani vite, dei propri mariti e mogli e cosa assai più triste dei loro bambini. Anche degli appartenenti alle forze dell'ordine, periti nell'assolvimento del dovere al servizio del prossimo, quel dovere che troppo spesso porta all'estremo sacrificio. Migliaia di persone senza casa e mezzi di sussistenza, intere aree distrutte dalla furia delle acque e dall'incoscienza umana. Davanti a così tanta devastazione non si è rimasti fermi e insensibili. Da subito, sentito il parere del Consigliere Na-

zionale Luciano Meloni, e del Segretario Generale, si è attivata una squadra di volontari ricercati tramite tutte le Sezioni della Sardegna per l'impiego nel territorio Olbiese duramente colpito dall'evento e dove sussisteva la reale possibilità di essere inseriti nel piano di soccorso. Molti hanno aderito all'iniziativa come hanno potuto, chi con una raccolta fondi ancora aperta ed estesa a livello nazionale, al momento in cui scrivo, chi con donazioni proprie e chi con quello che aveva, la forza delle braccia, ed il sudore della fronte. Così dalla notte del 22 alla notte del 24 novembre un gruppo di tre paracadutisti aggregati e quattro allievi paracadutisti della nostra Sezione si sono recati nel centro di raccolta viveri della Croce Rossa Italiana dove, diretti dal Presidente Provinciale Dottor Giuseppe Mura, socio aggregato, hanno prestato opera di raccolta e distribuzione viveri alla popolazione colpita. I ragazzi dell'ANPd'I visti per un attimo con diffiden-

za da parte di chi era presente sul posto per le mimetiche e il basco amaranto indossato, hanno raccolto nel giro di poche ore larghi consensi da parte dei volontari con i quali hanno lavorato a stretto contatto di gomito, da prima in gruppo e poi singolarmente in affiancamento al personale CRI. Il Presidente Mura ha espresso parole lusinghiere nei confronti dei paracadutisti Sardi che a vario titolo hanno collaborato in questa triste circostanza, dando plauso alle iniziative intraprese tramite le pagine dei locali giornali. Un doveroso grazie va a tutti coloro che hanno collaborato chi in prima linea chi dalle retrovie in una sinergia d'intenti che per una volta è stata quella di unire e non dividere per il fine comune di portare solidarietà e vicinanza alla nostra gente. Un grazie va al nostro Consigliere Nazionale, ed al Segretario Generale per il coordinamento e supervisione di tutte le attività svolte sul campo e al Par. Campus Salvatore al quale è stata

affidata la gestione dell'inquadramento e disciplina della squadra ANPd'I, formata dai Paracadutisti Sini Gian Marco, Pintus Roberto e grande onore va agli allievi Carta Ilaria, Col Giovannino e Fachi Francesco che ancor prima di prendere le ali hanno capito a pieno e messo in pratica quello che è lo spirito tipico dei paracadutisti, solidarietà e aiuto agli indifesi. Grazie anche all'allievo Cubeddu Gabriele intervenuto con la protezione civile di Villedoria e al Par. Piras Pasqualino intervenuto con la PC di Villanovamonte-leone. Grande insegnamento è stato tratto da questa sciagura che ci ha colpito e l'impegno mostrato la dedizione e il sacrificio di chi ha fatto mi ha reso orgoglioso una volta in più di essere Sardo. Queste poche righe a ricordo di chi ha perso molto e per ringraziare chi ha dato molto per gli altri.

FOLGORE!

Davide Pittui
Sez. ANPd'I Sassari

LIVORNO

Celebrazioni delle ricorrenze del mese di novembre

Il 2 novembre, come ogni anno le più alte Autorità Civili e Militari della città labronica, hanno commemorato tutti i militari caduti nelle guerre. Il Vescovo di Livorno, Mons. Simone Giusti, ha celebrato la S. Messa ricordando, tra l'altro, ai presenti che la morte non ci deve spaventare e che tutti noi risorgeremo come è testimoniato dalla resurrezione del Signore. Il Comandante della Caserma "Vanucci", Col. par. Maurizio Mazza, ha depositato la tradizionale corona di alloro, quale rappresentante della Brigata Paracadutisti "Folgore", unitamente alle Autorità cittadine.

Nello stesso giorno della sciagura si è svolta, le commemorazione del 42° anniversario del disastro della Meloria. Alla presenza del Comandante del 187° Rgt. Paracadutisti "Folgore", Col. Sganga, del rappresentante delle Forze Armate Britanniche, dei familiari e dei commilitoni dei paracadutisti periti nell'incidente.

Dopo la celebrazione della S. Messa a suffragio, i partecipanti si sono recati al monumento eretto in loc. "Banditella", successivamente al cimitero della "Cigna", a Livorno, dove sono sepolti alcuni resti delle vittime che a suo tempo si riuscirono ad identificare. In entrambi i luoghi la resa degli onori ai Caduti e il ricordo degli stessi, insieme a un saluto portato dai paracadutisti, in servizio durante la sciagura, all'allora comandante di compagnia Paolo Menchi, sepolto sempre alla "Cigna", che così recita: *«Non sappiamo dove vanno le persone quando cessano di esistere, ma sappiamo dove restano...»*.

Sicuramente nel cuore di tutti i paracadutisti d'Italia rimarranno i loro commilitoni, periti nell'adempimento del dovere in quel tragico giorno alle secche della Meloria.

Paolo Frediani/Aldo Falciglia

COMMEMORAZIONE DEL 42° ANNIVERSARIO DELLA SCIAGURA DELLA MELORIA DA PARTE DEL COMANDANTE DELLA VI COMPAGNIA "GRIFI"



Oggi ricorre il 42° anniversario del disastro della Meloria, una delle più gravi sciagure che abbia mai colpito le Forze Armate Italiane in tempo di pace, in cui persero la vita 52 militari: 2 Ufficiali, 2 Sottufficiali, 42 Paracadutisti della VI Compagnia "Grifi" (allora denominata 6° Draghi n.d.r.) e 6 avieri della Royal Air Force, l'aeronautica militare di sua maestà britannica.

I Paracadutisti caduti erano militari di leva del 2° Battaglione

Paracadutisti "Tarquinia", che svolgevano il loro servizio alle armi inquadrati nella VI Compagnia Paracadutisti "GRIFI", copertasi di gloria nelle sanguinose sabbie del deserto africano durante la battaglia di El Alamein.

Quella del 9 novembre 1971 era una giornata a lungo attesa dai giovani paracadutisti poiché avrebbe avuto luogo un'esercitazione a seguito di aviolancio in Sardegna. L'attività si preannunciava densa di emozione e soddisfazione, anche per l'impiego

di un velivolo della RAF, un "HERCULES C 130", molto più moderno del "C-119" allora in dotazione all'Aeronautica Militare Italiana.

Decollati dall'aeroporto di Pisa alla volta di Villacidro, con gli otto Hercules che facevano parte della squadriglia interessata all'esercitazione, il Comandante della Brigata, Gen. Ferruccio Brandi MOVVM ad El Alamein quand'era comandante del 3° pl. inquadrato nella VI Compagnia "GRIFO", una volta giunto a terra seppe che il "Gesso 4" non aveva risposto al contatto radio.

Inizialmente vi fu un'attesa angosciosa, ma poi arrivò la conferma del terribile sospetto: un cacciatore corse dai Carabinieri di Tirrenia a dire di aver visto un bagliore, una fiammata a largo della Meloria.

Si allertò immediatamente la macchina dei soccorsi, i primi natanti giunti sul punto dell'impatto recuperarono un canotto autogonfiabile senza nessuno dentro, fu un triste presagio, "sono tutti morti in fondo al mare" si diceva.

Probabilmente i Paracadutisti, all'interno della carlinga del velivolo, ebbero appena il tempo di accorgersi dell'imbarcata con la quale l'aereo, poco dopo, precipitava improvvisamente in mare. Che non ci fossero superstiti lo si capì subito, quando le motovedette portarono a terra solo relitti, salme nessuna.

Persa ogni speranza cominciò la penosa attesa della localizzazione del relitto. Nonostante l'imponente spiegamento di mezzi navali, le condimeteo avverse impedirono per una settimana la localizzazione del velivolo, che fu trovato adagiato a 40 metri in mezzo alle alghe, sul fondale sabbioso della Meloria.

Livorno e l'Italia intera piansero i ragazzi col basco amaranto, le



banchine del porto videro dolore e speranze vane quando lo scuoter di teste sulle motovedette che tornavano, facevano capire che non vi erano sopravvissuti e che l'Hercules inabissandosi col suo carico umano era diventato una bara d'acciaio occultata dalle profondità marine.

Furono anche giorni in cui si eb-

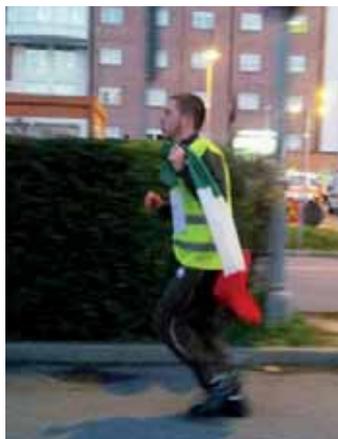
be la concreta impressione di quanto la **Folgore** era ed è parte integrante di una città che sente i soldati col basco amaranto come figli suoi.

La partecipazione di folla ai funerali fu tanto massiccia quanto spontaneamente sentita, perché non fu solo il lutto della **Folgore**, ma di un'intera città.

Oggi, dopo quarantadue anni, i mille problemi, le gioie e i dolori che da allora hanno affollato la vita di tutti ed hanno offuscato il ricordo di quei giorni di tragedia, la Meloria è tornata da tempo ad essere un bellissimo specchio di mare per le gite domenicali in barca ed è ormai lontano il tempo in cui le operazioni di recupero delle salme, ancora imbraccate nei paracadute, spesso apertisi sott'acqua al momento dell'impatto, andavano a rilento a causa del libeccio.

Per questo, la commemorazione di oggi tende essenzialmente a far emergere da una dimensione storica un fatto molto importante nella storia dell'Esercito, della Brigata Paracadutisti "Folgore" e della città di Livorno, ridando spessore e concretezza ai sentimenti vissuti, spalla a spalla, in un clima di generosità che è giusto non dimenticare.

Cap. f. par. r.n.
Michele Mascolo



UN TRICOLORE NEL CIELO PER LE VITTIME DI NASSYRIA

Dopo circa 50 km, i paracadutisti sono giunti verso le 11.00 al cimitero di Viadana, dove nel frattempo si erano dati appuntamento il resto dei paracadutisti della Sezione, rinforzati dai confratelli della Sez. di Cremona, nonché dai membri dell'Associazione Nazionale Carabinieri locale, e diversi cittadini; per deporre una corona di fiori sulla tomba del S.Ten. CC. Filippo Merlino (di Viadana, appunto). Alla presenza di diverse autorità locali tra le quali spiccavano il C.te dei Carabinieri di Viadana Cap. Antonino Chiofalo, il C.te della Polizia Locale Dr.ssa Doriana Rossi, il Signor Sindaco Giorgio Penazzi, il Parroco Reverendo Don Piergiorgio Tizzi.

Domenica 17 novembre 2013 alcuni paracadutisti della sezione ANPd'I di Mantova partendo dai locali della Sezione stessa, sita in loc. Formigosa, alle 05.45, hanno effettuato una corsa a staffetta per onorare e ricordare i Caduti di Nassirya.

Sul pettorale non portavano un numero, ma i nomi dei 19 Caduti in quell'attentato. Li ricordiamo i carabinieri Massimiliano Bruno, maresciallo aiutante, Medaglia d'Oro di Benemerito della cultura e dell'arte, sottotenente Giovanni Cavallaro, brigadiere Giuseppe Coletta, appuntato Andrea Filippo, maresciallo luogotenente Enzo Fregosi, maresciallo capo Daniele Ghione, appuntato Horacio Majorana, brigadiere Ivan Ghitti, vice brigadiere Domenico Intraiva, sottotenente Filippo Merlino, maresciallo aiutante Alfio Ragazzi, maresciallo aiutante, Medaglia d'Oro di Benemerito della cultura e dell'arte, maresciallo aiutante Alfonso Trincone.

I militari dell'esercito: capitano Massimo Ficuciello, maresciallo capo Silvio Olla, primo caporal maggiore Alessandro Carrisi, primo caporal capo scelto Emanuele Ferraro, caporal maggiore Pietro Petrucci. I civili Marco Beci, cooperatore internazionale, Stefano Rolla, regista.

ELENCO DEI TEOFORI PARACADUTISTI

APP.SC. PIER MARIO MANGILI
DAVIDE BALLISTA
C.LE ANDREA SAGGIORATO
MORENO MESCHIERI
MORENO RIGHETTI
MARCO SCATTOLINI
FORTUNATO PRETTO
MIRKO RODOLFI
MASSIMO LODI SILVIO
CARLO AVIGNI
STEFANO AZZOLI



re portato a mo di testimone, è stato preso in consegna dai paracadutisti: Valentino Boiocchi della Sezione di Mantova; I.P. Davide Orlandini della Sezione di Parma; I.P.F.V. Fabio Cristofolini,



Presidente della Sezione di Cremona, Cristian Sarzi Sartori della Sezione di Mantova. I quali hanno proseguito in auto in direzione del Campovolo di Reggio Emilia dove si sono imbarcati su un velivolo per aviolanciarsi sulla verticale del campo sportivo di Viadana, salutando in cielo con la Bandiera i Caduti, tra gli applausi dei presenti.

Un ritrovo conviviale ha concluso questa intensa giornata vissuta nel ricordo delle vittime di Nassirya, cadute nell'adempimento del dovere.

par. Moreno Meschieri
Presidente ANPd'I di Mantova



I 10 novembre u.s. i rappresentanti delle Sezioni dei paracadutisti della Lombardia, in concomitanza con le celebrazioni del 4 novembre, hanno reso gli onori ai paracadutisti sepolti presso il Sacrario militare di Tradate (VA).

Presenti alla cerimonia un centinaio di paracadutisti con i Labari delle loro Sezioni, in testa, al corteo, alcuni veterani del Rgt. "Folgore" Btg. "Azzurro" formati nell'allora Scuola Militare di paracadutismo dell'A.N.R.: Di Prete, Brovelli, l'ausiliaria par. Vanda Bertoni accompagnati da molti familiari di paracadutisti di quel Reggimento, ormai scomparsi, e dal Ten. Gen. par. Mario Righele, oltre che dalla Dott.ssa

TRADATE CELEBRAZIONI DEL 4 NOVEMBRE



Laura Fiorina Cavalotti, sindaco della città di Tradate.

Insieme a loro un buon numero di alunni delle scuole tradatesi, che durante la cerimonia hanno letto alcune lettere scritte dai combattenti della I Guerra Mondiale, scelte durante un seminario organizzato dalle scuole per ricordare il centenario dell'inizio di quella cruenta guerra.

Nel Sacrario, dopo la deposizione di una corona, l'appello alla voce di tutti i paracadutisti presenti fatto dal Cons. Nazionale ANPd'I della Lombardia e il triplice "Folgore!" di tutti i paracadutisti a saluto e ricordo di tutti i paracadutisti e i militari italiani periti nell'adempimento del dovere.

A.F.



RICORDATA LA MOVIM, SERG. MAGG. INC. PAR. STEFANO PAOLICCHI

Una breve ma sentita cerimonia, con la partecipazione del Cappellano della Brigata Paracadutisti Folgore, Padre Vincenzo ed i capitani Mura e Pagni, il mar. Marroni, il Presidente ANPd'I di Carrara Lorieri e l'alfiere Mussi, si è tenuta presso la cappella della MOVIM, Stefano Paolicchi. Come ogni anno la testimonianza di solidarietà verso la Famiglia Paolicchi è stata commovente.

La madre, Signora Vincenzina, al termine, dopo la S. Benedizione impartita da Padre Vincenzo ha ringraziato commossa i commilitoni del figlio Stefano, la prestigiosa MOVIM del 9° Reggimento d'Assalto Par. "Col Moschin". Alfieri del Tricolore dell'UNSI di Livorno, il Cav. Domenico Belardo, presente ai combattimenti di Mogadiscio quel tragico 2 luglio 1993.





I SABOTATORI PARACADUTISTI A LAIVES

(Immagini: cortesia Regaiolli)



Laives – BZ – 30 novembre 2013. Per la prima volta il Medagliere dell'Associazione Nazionale Incursori Esercito – A.N.I.E. – e il Tricolore U.N.S.I. di Livorno hanno partecipato a Laives, con le Associazioni d'Arma dell'Alto Adige, alla commemorazione dell'eccidio di Cima Vallona avvenuta il 25 giugno 1967. Ogni anno l'anniversario della ricorrenza del sanguinoso attentato

si svolge davanti alla Cappella Tamai nella valle del Digion, alla presenza delle S.A. Civili e Militari della Regione e dei parenti delle vittime: Gabriella Piva, sorella dell'alpino Armando, Amatore e Ottavio fratelli del Serg. sab. par. Olivo Dordi, la signora Graziella consorte del Ten. sab. par. Di Lecce e del Serg. Magg. sab. par. Marcello Fa-

gnani, medaglia al valor militare, unico superstite della strage. La cerimonia di sabato a Laives ha rivestito un particolare significato: la presenza dell'appartenenza in un territorio all'epoca ostile alle Forze Armate, un'appartenenza speciale che alberga sovrano tra i volontari, che abbiamo visto spiccare ieri nonostante l'ineso-

rabile passare del tempo. Gli anziani reduci dell'allora Compagnia Speciale: Carabinieri, Finanziari, Alpini, Agenti di PS, Incursori paracadutisti con la MAVM Marcello Fagnani, giunti dalle più svariate parti d'Italia nonostante il clima rigido, si sono voluti ritrovare cameratescamente dopo quasi cinque decenni, presso la palazzina che li ospitò poco più che ventenni, la Compagnia Speciale, già comandata dal Cap. CC par. MOVV Francesco Gentile, anch'egli vittima nello stesso attentato.

Al termine dello sfilamento cittadino, in un breve e commosso silenzio hanno posto una corona al cippo marmoreo posto all'ingresso della palazzina dell'allora Reparto Speciale, una piccola corona posta amorevolmente, con la fede di sempre ad onore dei nominativi dei quattro sfortunati colleghi caduti nel supremo adempimento del dovere. Folgore!

Paolo Frediani

COMMEMORAZIONE DELLE FORZE ARMATE E DEI CADUTI NELLE MISSIONI DI PACE – CORTEMAGGIORE 3 NOVEMBRE 2013



La Sezione ANPd'I di Piacenza ha commemorato come ogni anno la festa delle Forze Armate e dei Caduti delle missioni di Pace a Cortemaggiore (Piacenza) insieme e su invito della locale sezione Combattenti & Reduci della sezione Ass, Naz. Carabinieri e della Sezione Alpini. Presenti le autorità civile e Militari Locali con i sindaci di Cortemaggiore, Besenzone e Caorso il comandan-

te della stazione Carabinieri e le Crocerossine di Piacenza. Affollatissima la cerimonia in Chiesa e davanti il monumento dei caduti con la presenza di numerose scolaresche.

Ospite di eccezione Martina Giangrande, figlia del Brigadiere Giuseppe Giangrande, rimasto gravemente ferito nella sparatoria del 28 aprile scorso a Palazzo Chigi nel giorno in cui si è insediato il governo Letta, ha portato i saluti del papà e ha testimoniato con la sua presenza, di come un destino beffardo e crudele, abbia colpito nel mucchio sacrificando un servitore dello Stato che ha compiuto istintivamente il proprio dovere indipendentemente dal costo del gesto modificando per sempre il suo destino. Uso tacendo ubbidir e tacendo morir.

La nostra Sezione si è stretta attorno a Martina e a suo padre, gli saremo sempre vicino.

par. Antonio Cardinali
Presidente ANPd'I Piacenza

Per chi desiderasse contattarlo su FB nel gruppo "Brigadiere Giuseppe Giangrande uno di noi"

1° ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA DEL CAP. MAGG. ALP. TIZIANO CHIEROTTI CADUTO IN AFGHANISTAN IL 25 OTTOBRE 2012

Riviera dei Fiori. Il giorno 26 ottobre 2013 presso il cimitero di Taggia, alla presenza del Sottosegretario della Difesa Sen. Roberta Pinotti, S.E. il Prefetto di Imperia, Fiamma Spena, della Famiglia Chierotti, della M.O.V.M. Col. Par. Gianfranco Paglia, il C.te delle Truppe Alp. Gen. C.d'A. Alberto Primiceri, il C.te del 2° Reg. Alp. di Cuneo Col. Andrea Monti, il C.te della Base Logistica di Sanremo Col. Alp. Fronti Marco e del C.te del Gr. CC. di Imperia Ten. Col. Luciano Zar-

bato, il Sindaco della città di Taggia Vincenzo Genduso e dei Sindaci di tutto il comprensorio e di tutte le Associazioni d'Arma con i loro Labari e Bandiere, è stato scoperto e benedetto il Monumento Funerario in onore di Tiziano Chierotti.

Gli onori sono stati resi da un picchetto armato del 2° Reg. Alp. di Cuneo. La Santa Messa è stata officiata dal Cappellano Militare degli Alpini che era in Afghanistan quando Chierotti cadde colpito a morte.

par. Tommaso Russo



Benedetta la tomba del Magg. Ciardelli



Pisa, 5 nov. 2013. Il Cappellano della Folgore, Padre Vincenzo, accompagnato dalla Signora Antonella, madre del compianto Magg. acq. par. Nicola Ciardelli, caduto a 34 anni nell'attentato di Nassirya del 27 Aprile 2006, ha celebrato il rito della benedizione delle tombe dei "folgorini" caduti in missione.

Nicola, a 19 anni coronò il suo grande sogno: quello di entrare all'Accademia di Modena, dove rimase per due anni, poi proseguì con la "Scuola di guerra" a Torino dove si laureò in Scienze dell'Informazione all'età di 24 anni. L'amore per Pisa, per la sua famiglia e i suoi amici unito alla

volontà di entrare in un "Corpo Operativo" fa sì che nel momento in cui finì la scuola scelse la "Folgore". A settembre del 1996 varcò per la prima volta i cancelli della Caserma Pisacane, realizzando il suo grande sogno. La "Folgore" divenne per lui una seconda grande famiglia e un nuovo motivo di orgoglio. Si dedicò al suo lavoro con entusiasmo e passione. Lo dimostrarono le numerose missioni a cui partecipò. Dopo un matrimonio, seppur breve, ma molto intenso e felice con l'avv. Signora Giovanna Netta, dal quale il 10 febbraio 2006 nacque un bellissimo bambino: Niccolò. Fu il figlio tanto voluto, tanto desiderato: "ora ho fatto davvero tutto" queste furono le parole che Nicola pronunciò appena vide suo figlio. Ma il 26 febbraio, a soli 16 giorni dalla nascita di Niccolò il dovere lo chiamò: dovette partire subito per l'Iraq, ci fu bisogno di lui. E Nicola, seppur con il cuore stretto come un pugno, anche quella volta disse di sì. Alle 23,00 del 26 febbraio 2006 lasciò la sua casa, sua moglie e suo figlio. Fu l'ultima volta che li vide.

A Pisa, da anni opera l'Associazione "Nicola Ciardelli" fondata dalla sorella, Avv. Federica Ciardelli, in memoria del compianto fratello Nicola, che porta avanti il magnifico progetto della "Casa dei Bambini di Nicola".

Gli eroi, mai dimenticati dalla "Folgore", in occasione delle celebrazioni in suffragio dei suoi caduti, ha inviato il capitano par. Fabrizio Murro e il Serg. Magg. Logli, del C.A.Par., mentre la Sezione UNSI di Livorno ha inviato il Tricolore dei Sottufficiali e il suo Vicepresidente, Cav. Domenico Belardo, già in armi nello stesso 185° Reggimento di Nicola. Dopo il rito della benedizione della tomba e la lettura della Preghiera del Paracadutista, è stato depositato un cuscino di fiori appositamente dedicato al valoroso Ufficiale.

Paolo Frediani

PORTOGRUARO - COMMEMORAZIONE DEFUNTI PARA'

Come ogni anno da diversi lustri la sezione ANPd'I di Portogruaro commemora i soci che hanno raggiunto "QUELL'ANGOLO DI CIELO": il giorno 16 novembre dopo aver effettuato il rito immancabile dell'alza bandiera, ci siamo recati nei vari cimiteri della zona dove abbiamo ricordato i nostri cari Defunti Paracadutisti.

Quest'anno al posto dei fiori abbiamo deciso di apporre su ogni tomba il Tricolore, per dare un forte e chiaro segnale di appartenenza e identità, oggi più che mai necessaria. Una cerimonia breve ma significativa che la nostra rappresentanza ha effettuato dinanzi a tutti i familiari convenuti. Dopo aver recitato la Preghiera del Paracadutista, alla lettura dei nomi dei Paracadutisti defunti, è seguito l'immancabile grido "PRESENTE" del nostro picchetto a scorta del Labaro che ha toccato nel profondo del cuore tutti.

Il giorno successivo, per chiudere l'evento, ci si è dato appuntamento nella Cattedrale di Santo Stefano a Concordia Sagittaria dove le Autorità Ecclesiastiche hanno celebrato una Santa Messa in ricordo di tutti i Paracadutisti defunti in tempo di pace e di guerra. Ha seguito poi la lettura della Preghiera del Paracadutista da parte del nostro Presidente.

"Siamo fermamente convinti che la nostra Patria potrà sopravvivere a tutte le prove se terremo vivo il sacro culto dei nostri Caduti e l'Eroismo, anche se sfortunato, dei nostri Figli".
FOLGORE! NEMBO! MAI STRAK!

Par. Roberto Dariol



Cambio al vertice del 4° Rgt. Alpini Paracadutisti

(Immagini e testo cortesia Ten. Col. Diomaiuta 4° Rgt. Al.Par.)



Verona, 31 ottobre 2013. Alla presenza del Comandante delle Truppe Alpine, Generale di Corpo di Armata Alberto Primicerj, si è svolta oggi presso la caserma "Duca" di Montorio Veronese la cerimonia di cambio del Comandante del 4° Reggimento Alpini paracadutisti.

Il Colonnello Pietro Addis è stato alla guida dell'unità per un anno durante il quale il personale del Reggimento è stato impegnato sia in missioni all'estero (Afghanistan) che in attività addestrative sul territorio nazionale anche a carattere bilaterale con personale di eserciti stranieri. Egli si appresta a ricoprire il prestigio

so incarico di Comandante del 9° Reggimento d'assalto "Col Moschin" con sede a Livorno. L'Ufficiale subentrante, Colonello Salvatore Paolo Radizza, di origini valdostane, nel corso della sua carriera ha prestato servizio presso le unità operative delle Truppe Alpine e i comandi di vertice, iniziando la sua carriera all'11° Reggimento della Brigata Alpina "Tridentina" e successivamente al 14° e all'8° Reggimento della Brigata "Julia". Ha inoltre ricoperto incarichi di staff sul territorio nazionale presso il Comando Truppe Alpine di Bolza-



no, presso la Brigata Alpina Julia e la *Multinational Land Force* (MLF), nonché presso lo Stato Maggiore della Difesa dove ha svolto il ruolo di ufficiale di collegamento con le forze armate del Regno Unito.

Durante la cerimonia il Generale di Corpo di Armata Alberto Primicerj ha consegnato una medaglia d'oro al valore dell'esercito e due medaglie d'argento al valore dell'esercito al personale del 4° Reggimento alpini paracadutisti particolarmente distintosi durante la missione ISAF in Afghanistan.



NOTE BIOGRAFICHE del Col. Salvatore Paolo RADIZZA

Il Col. Salvatore Paolo Radizza è nato a Torino il 27 aprile 1967. Frequentatore del 169° corso "Orgoglio" dell'Accademia Militare di Modena, termina regolarmente il ciclo di formazione presso la Scuola d'Applicazione d'Arma di Torino e viene assegnato alle Truppe Alpine nel 1991. Inizialmente assegnato al 16° Reggimento "Belluno", nel luglio 1992 viene destinato all'11° Reggimento alpini/Btg."Trento" della Brigata alpina "Tridentina", in Brunico quale vice comandante della 94^a Compagnia alpini e successivamente comandante della 128^a Compagnia armi di

sostegno sino al luglio 1995, partecipando a più riprese alle operazioni di controllo del territorio "Vespri Siciliani" e "Riace". Nell'agosto 1995, nel grado di Capitano, viene assegnato al 14° Reggimento alpini/Btg."Tolmezzo" della Brigata alpina "Julia" in Venzone quale Comandante della 12^a Compagnia alpini, incarico che mantiene sino al gennaio 1999. Partecipa, in questi anni e nel 2000, all'operazione "Constant Guard" in Bosnia, con il proprio reggimento a Sarajevo e, a Mostar, quale comandante della Tactical Support Team italiana del battaglione CIMIC multinazionale e nuovamente in qualità di ufficiale di collegamento con le Former Warring Factions. Dopo la frequenza del 124° corso di Stato Maggiore, viene

reimpiegato presso il Comando Truppe Alpine di Bolzano quale Ufficiale addetto alle Operazioni e Project Officer della Multinational Land Force (MLF), seguendone in prima persona il complesso processo di validazione e certificazione operativa. Nel 2003 partecipa all'operazione "Enduring Freedom" nel contingente "Nibbio 1" dislocato a Khowst in Afghanistan. Nel 2004 viene inviato alla frequenza dell'Advanced Command and Staff Course presso il Joint Services Command and Staff College di Shrivenham (GB), ricoprendo successivamente, nel biennio 2005-2007, la posizione di Ufficiale di collegamento presso il Development Concept and Doctrine Centre (DCDC) interforze di Shrivenham nonché presso il Directorate General of Doctrine and Development (DGDD) del British Army in Upavon. Al termine del mandato estero (settembre 2007) assume il comando del Battaglione alpini

"Tolmezzo" dell'8° Reggimento Alpini nella sede di Venzone, che guida, configurato quale Multinational Battle Group "Ambrosio De Spinola", nell'operazione ISAF. Nel giugno 2009, viene nominato Capo di Stato Maggiore della Brigata alpina Julia e della MLF e partecipa nuovamente alla missione ISAF in qualità di Military Assistant del Comandante di RC-West. Nell'ottobre 2011 assume l'incarico di Capo della "Sezione ONU e Forze Multinazionali" dell'Ufficio Politica delle Alleanze presso il III Reparto dello Stato Maggiore della Difesa. È insignito del brevetto di Istruttore Scelto di Sci e decorato di Croce d'Argento al Merito dell'Esercito. Laureato in Scienze Strategiche, ha ottenuto un Master in Studi Strategici presso il King's College di Londra. Parla correntemente le lingue francese, spagnola ed inglese. È sposato con Cristina ed hanno un figlio, Italo Antonio (7 anni).

Cambio del comandante al 9° Rgt. Par. Assalto "Col Moschin"



per gli alti meriti e la loro professionalità.



Il Colonnello Addis ha frequentato la Scuola Allievi Sottufficiali di Viterbo, l'Accademia Militare di Modena, la Scuola di Applicazione di Torino, il Corso di Stato Maggiore e l'Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze.

Il Col. Addis ha sempre prestato servizio nel comparto delle Forze Speciali, infatti con il grado di tenente è stato assegnato al 9° Reggimento d'Assalto Paracadutisti "Col Moschin" (unico Reggimento di Forze Speciali dell'Esercito Italiano) dove, dopo il corso di formazione, è stato brevettato incursore e ha comandato il Distaccamento Operativo, la Com-

«Gli incursori non sono solo validi e preziosi per il loro ardimento, per la loro alta professionalità e per il loro operare sempre a rischio nelle missioni più diverse, no, la loro forza consiste nella loro coesione, nel loro cameratismo e nel loro altissimo spirito di corpo». Con questa sincera testimonianza il Comandante Vannacci ha voluto sancire a voce alta quanto di più nobile alberghi nel seno di questo meraviglioso Reggimento.

Al termine del commovente saluto del Comandante Vannacci,

si coglieva il dispiacere del dover lasciare il più bel Reparto dell'Esercito, mentre il Generale Comandante della Brigata, nell'augurare ai due valenti Comandanti la buona fortuna, ha ricordato la sua ventennale collaborazione con il "9° Col Moschin" e di quando lui sia stato vicino al Reggimento.

A seguire, dopo il rientro della Bandiera di Guerra in sede, il Comandante D'Addario ha condiviso il suo cameratismo con tutti gli incursori di ieri e di oggi.

Paolo Frediani

NOTE BIOGRAFICHE

del Col. F. PAR. t. ISSMI Pietro ADDIS

pagnia Incursori il 1° Battaglione Incursori.

Successivamente è passato al comando del 4° Rgt. Alpini paracadutisti "Monte Cervino", che ha ceduto il 31 ottobre scorso.

I principali incarichi di staff ricoperti dal Col. Addis sono il Capo Sezione Operazioni ed il Capo Ufficio OAI presso il 9° Reggimento, il Capo Sezione Operazioni ed il J3 Director presso il Comando Interforze per le Operazioni delle Forze Speciali in Roma ed il CJ5 Director presso l'ISAF SOF HQ in Kabul. Il Col. Addis ha partecipato alle operazioni fuori area in Somalia, in Bosnia (4 turni), in Albania, in Kosovo, in Afghanistan (4 turni) dove ha comandato TF45 ed alle operazioni NEO in Rwanda ed in Albania. Il Col Addis ha frequentato nume-

rosi corsi in Italia ed all'estero. Tra i principali ricordiamo quelli per diventare Incursore (guastatore paracadutista, aviolancio TCL con apparecchiature ad ossigeno, sci, roccia, sub ARO/ARA), quelli presso l'International Special Training Centre e la Nato School in Germania, il corso Ranger presso la Scuola di Fanteria dell'Esercito USA negli Stati Uniti. Ha inoltre preso parte a numerose esercitazioni internazionali per Forze Speciali in Spagna, Francia, Tunisia, Gran Bretagna, Germania ed ha conseguito i brevetti di aviolancio spagnolo, americano, francese, inglese, tunisino.

Il Col. Addis è laureato in Scienze Strategiche, è sposato con la Sig.ra Rita e ha due figli (Diego e Francesco).

Alla presenza delle S.A. cittadine in un oltremodo gremita tribuna, si è svolta la Cerimonia del Cambio tra il Col. inc. par. Roberto Vannacci ed il subentrante Col. inc. par. Pietro Addis. A seguito degli onori resi al Comandante della Brigata Paracadutisti Folgore, Gen. Lorenzo D'Addario, il Comandante Vannacci, ha preso la parola ricordando commosso i due incursori caduti durante il suo periodo di comando: il Serg. Magg. Salvatore Scalisi e il Lgt. Silvio Baglioni, incursori che avevano dato lustro al Reparto



Notizie dall'8° Rgt. Genio Guastatori Paracadutisti

(Testi e immagini cortesia Cap. Giuseppe La Ianca 8° Rgt Genio Guastatori "Folgore")

GIORNATA DELLE FORZE ARMATE A LEGNAGO

Il 4 novembre 2013, in occasione delle celebrazioni della giornata dell'unità nazionale e giornata delle Forze Armate, la caserma "Donato Briscese" sede dell'8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore" è stata come da tradizione aperta al pubblico.

Più di seicento studenti provenienti da diverse scuole del basso veronese, oltre a numerosi cittadini, hanno varcato di buon ora l'ingresso della storica caserma per visitare i luoghi in cui quotidianamente i guastatori paracadutisti si addestrano per meglio rispondere alle esigenze della Nazione. Nel corso della visita gli entusiasti ospiti hanno avuto modo di conoscere le più innovative attrezzature in dotazione al reparto ma soprattutto gli uomini e le donne del moderno strumento di difesa basato sulla rapidità e flessibilità d'intervento allo scopo di rispondere sempre più efficacemente ai bisogni della collettività. Particolarmente apprezzati gli interventi effettuati dalla forza armata in soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali, l'incessante attività di messa in sicurezza del territorio nazionale mediante la bonifica dei residui bellici inesplosi e la costante operazione denominata "strade sicure" in supporto alle forze dell'ordine per contrastare la criminalità.

Filmati, stand espositivi e mostre statiche dei più moderni mezzi, hanno fatto da cornice ad una giornata così intensa di significati in ricordo di quanti nel corso dei conflitti e delle



missioni internazionali di pace hanno sacrificato la propria vita per gli ideali di Patria garantendo alla comunità internazionale la salvaguardia delle libere istituzioni.

Nel numero di "Folgore" del mese di luglio/agosto 2013 nel dare notizia del cambio del comandante dell'8° Rgt. Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore", non è stato possibile pubblicare la biografia del nuovo Comandante. La si pubblica in questo numero scusandoci con i lettori e l'interessato.

Aldo Falciglia

NOTE BIOGRAFICHE del Col. Domenico D'ORTENZI

Si pubblicano le note biografiche del Col. D'Ortenzi nuovo comandante dell'8° Rgt., pervenute alla rivista

Il Colonnello Domenico D'Ortenzi è nato a Canosa di Puglia (BT) il 20 gennaio 1969, proviene dallo Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio Infrastrutture dove ha ricoperto l'incarico di Capo Sezione Lavori. Dopo aver conseguito la maturità scientifica presso la Scuola Militare "Nunziatella" di Napoli, ha frequentato il 170° corso dell'Accademia Militare di Modena, il 126° corso di Stato Maggiore, il 7° Corso di Stato Maggiore Interforze e il 4° corso per Comandanti di Compagnia del Genio dell'Esercito statunitense presso la base di Fort Leonard Wood in Missouri (U.S.A.). Fra i propri titoli di studio, il Colonnello D'Ortenzi annovera la laurea in Ingegneria Civile conseguita presso

il Politecnico di Torino e il Master in Scienze Strategico Militari presso la LUISS.

In servizio dal 1985 ha ricoperto tutti gli incarichi di comando presso l'unità del genio della Brigata Paracadutisti "FOLGORE".

Dal novembre 2009 al novembre 2010 ha ricoperto l'incarico di Comandante di Battaglione dell'8° Reggimento Genio Guastatori "Folgore" di Legnago (VR).

Il Colonnello D'Ortenzi ha maturato una cospicua esperienza di servizio in ambito internazionale, partecipando a diverse missioni di pace (IFOR Bosnia-Erzegovina 1996, SFOR Macedonia 1999, Essential Harvest 2001, ISAF Afghanistan 2006) e ricoprendo l'incarico di ad-

detto alle operazioni presso il Corpo d'Armata britannico di reazione rapida in Germania (2005-2008).

È stato insignito di numerose decorazioni ed onorificenze tra cui spiccano croce di anzianità di servizio al merito dell'Esercito, medaglia d'argento per lunga attività di paracadutismo, croce commemorativa per la missione militare di pace in Bosnia, croce commemorativa per la missione militare di pace in Kosovo, croce commemorativa per la missione militare di pace in Afghanistan e croce commemorativa per il servizio prestatato in operazione "Vesperi Siciliani".

È sposato con la signora Paola e ha tre figli (Giovanni, Sabina Maria e Carlo Giuseppe).

Il Savoia Cavalleria in esercitazione di fuoco

(Testo e immagini sito web Esercito Italiano)



ne di "Savoia Cavalleria" per l'esigenza JRRF (Joint Rapid Response Force) 2014.

Sono state condotte serrate attività a fuoco, a partire dall'addestramento alle RAI (Reazione Automatica Immediata), fino all'esercitazione di distaccamento esplorante con compiti di RECCE by force.

La novità assoluta è stata il "battesimo del fuoco" di uno squadrone di "Savoia" – con le sue Blindo "Centaurio" e le sue Blindo leggere "Puma" – nella nuova dipendenza dalla Brigata Paracadutisti "Folgore".

Il progetto di potenziamento della "Folgore", infatti, ha portato al transito del Reggimento "Savoia" nella Brigata paracadutisti, con il conseguente ampliamento delle capacità operative. Le attività addestrative hanno consentito di verificare il livello di addestramento raggiunto dalle "Cravatte Rosse". Peraltro, l'esercitazione di distaccamento esplorante è stata anche l'occasione per testare nuove sinergie addestrative e di cooperazione; infatti un nucleo SAOV (Sorveglianza ed Acquisizione Obiettivi Visuale) del 185° Reggimen-

to artiglieria paracadutisti è stato inserito nel dispositivo del "Savoia". Si è trattato di una novità assoluta, che ha permesso di "aprire" nuove comuni possibilità addestrative.

Al termine dell'esercitazione, il Comandante della Brigata "Folgore", Generale di Brigata Lorenzo D'Addario, complimentandosi con cavalieri ed artiglieri paracadutisti, ha sottolineato l'importanza della presenza della componente di Cavalleria, indispensabile per dare alla "Folgore" un'autonomia operativa "full spectrum".

Dal 21 novembre al 1° dicembre si sono svolte, tra il poligono di Pian di Spille e quello di Monte Romano, le attività a fuoco di approntamento di uno squadro-





PROMOTRICI Da sinistra: Gerarda Fronda, Barbara Iachini e Federica Grassano che insieme a Vanda Sorrentino hanno costituito il gruppo delle «Donne della Folgore»; al centro e sulla sinistra con alcuni militari davanti al monumento della caserma Pisacane di viale Marconi (Foto Novi)

L'Esercito «rosa» della Brigata Folgore

LE DONNE DEI PARACADUTISTI HANNO COSTITUITO UN GRUPPO DI SOLIDARIETÀ

di MARIA NUDI

— LIVORNO —

UN «ESERCITO ROSA» senza distinzione di gradi dove contano i valori della famiglia, dell'amicizia e della solidarietà oltre che dell'aiuto reciproco, in modo particolare quando i mariti sono in missione all'estero. L'«esercito rosa» è formato dalle mogli dei militari della Brigata Paracadutisti Folgore che per prima volta la Brigata Folgore, fiore all'occhiello dell'esercito italiano, ha il «Gruppo Folgore e famiglia»: lo hanno voluto e costituito le mogli dei militari.

IL GRUPPO è nato nei mesi scorsi e conta già duecento mogli e mamme che svolgono un ruolo attivo promuovendo tante iniziative

GLI OBIETTIVI

«Rendere meno dura la solitudine e aiuti rapidi in caso di necessità»

ve. A spiegare il significato sono le promotrici Gerarda Fronda, Barbara Iachini, Federica Grassano e Vanda Sorrentino. Spiega la Fronda: «Il gruppo è nato per combattere la solitudine in modo particolare quando i nostri mariti sono in missione all'estero. È nato per accogliere le mogli dei militari più giovani ed è nato per stare insieme, per risolvere le piccole emergenze quotidiane che possono rappresentare una difficoltà se si è sole. Mi spiego: prima del gruppo avevamo a disposizione

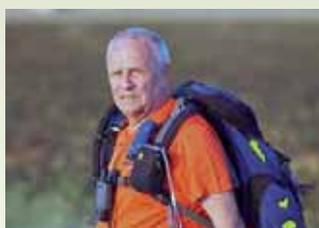
per le situazioni di emergenza un numero di telefono cellulare. Ma non sapevamo chi c'era dall'altra parte. Ora i numeri a disposizione sono il mio e quello delle altre tre promotrici e tramite Facebook ci conosciamo tutte».

IL GRUPPO non si limita alle emergenze perché promuove tante iniziative, iniziative solo al femminile e iniziative che coinvolgono i mariti. Spiegano Barbara e Federica: «Siamo diventate amiche, organizziamo tante cose, scuola di ballo, sport, iniziative di cucina dove ognuna di noi porta le specialità della propria regione così ci conosciamo meglio». Il gruppo ha anche organizzato, grazie alla moglie di un militare che è medico, il corso di primo soccorso pediatrico. La sede del gruppo

è il Circolo Unificato alla Caserma Pisacane. Gerarda, Barbara e Federica raccontano: «Una volta al mese facciamo un'iniziativa per stare tutti insieme anche con i bambini, ma ci sentiamo tutti i giorni e abbiamo il gruppo chiuso su Facebook per essere in contatto. Come promotrici ci riuniamo spesso. Ora stiamo preparando la festa di Natale che sarà il 14 dicembre a partire dalle 19. Cucineremo dall'antipasto al dolce. Nella sala del circolo ci sarà un grande abete donato dal Corpo Forestale dello Stato e addobbato con gli addobbi che hanno fatto i nostri figli. Festeggeremo tutti insieme. Per il 2014 abbiamo in programma tante iniziative». L'«esercito rosa», dunque, fiore all'occhiello dei valori della pace e della famiglia.

«Un po' pazzi e un po' poeti...»

Eccezionale impresa dell'alpino par. Alessandro Belliere



Di solito si festeggia il traguardo delle ottanta primavere con nipoti e parenti, torte e candeline, almeno così le persone normali. Ma Alessandro Belliere, classe 1933, che tutto è fuorché normale e che orgogliosamente si definisce "alpinoparasub", ricordandosi di una canzone dei parà che cantava quando fece parte dei primi 50 uomini del primo plotone alpini paracadutisti Monte Cervino, e che recita "...un

po' pazzi ed un po' poeti..." si è regalato un'impresa da poco, percorrendo a piedi tutta l'Italia. Il Belliere, zaino in spalla e sulla tuta ben in evidenza gli scudetti degli alpini paracadutisti e del-



l'ANPd'I, è partito il 10 settembre da Pordoi, Alto Adige, il comune più a nord d'Italia, per giungere il 24 ottobre, giorno del suo ottantesimo genetliaco, ad Ispica-Porto Palo, il comune più a sud. Una passeggiata di 1.759 chilometri in quarantadue tappe di circa quaranta chilometri giornalieri, con solo due soste di riposo, il tutto assolutamente a piedi, come testimonia il GPS che lo ha seguito per tutto il percorso. L'impresa è stata riportata dalla stampa nazionale e locale, da molte televisioni, in molti comuni. Il Belliere, che in gioventù ha fatto parte della nazionale di atletica leggera, è stato festeggiato da sindaci ed assessori, alla fine è stato invitato anche a "La vita in diretta" su RAI 1 dove, da buon dongiovanni, ha anche corteggiato la conduttrice Paola Perego. Di lui si sta occupando anche la

stampa estera. Una tale impresa ha avuto una lunga e coscienziosa preparazione ed un allenamento di oltre nove mesi con 6.250 chilometri percorsi. Per i settanta anni Alessandro, che ha all'attivo centinaia di lanci col paracadute, ha voluto provare l'esperienza del parapendio; per gli ottanta questa passeggiata; cosa ci riserverà per i novanta? Per ora gli amici dell'ANPd'I di Bologna lo hanno calorosamente e cameratescamente festeggiato in sezione, dove lo subiscono da una vita, adesso poi che ha compiuto l'impresa, chi potrà più trattenerlo? Certamente per una sfida del genere ci vuole un fisico bestiale, se poi a compierla è un signore di ottanta anni, allora ci vuole anche una buona dose di follia. Un po' pazzi e un po' poeti, appunto!

Pietro Lentini



XXIII Edizione della Gara per pattuglie GRIFO

Nei giorni 22 e 23 Giugno 2013 si è svolta la XXIII edizione della Gara per Pattuglie GRIFO organizzata dalla Sezione UNUCI di Perugia e ospitata in Val Nestore nell'abitato di Tavernelle.

La GRIFO 2013 si sviluppava lungo un percorso complessivo di circa 18 Km per un dislivello complessivo di circa 400 mt. in salita e 500 mt. in discesa. Il contesto della gara era ispirato ad uno scenario di conflitto attuale dove la pattuglia esplorante doveva muoversi in ambiente ostile e asimmetrico e di elevata instabilità e controllato delle OpFor, venendo coinvolta via via negli eventi addestrativi che si sviluppavano, inizialmente in fase diurna e proseguendo poi per tutta la nottata fino all'alba, mettendo alla prova le capacità della pattuglia nelle varie prove tecnico militari.

Le prove valutative:

- Topografia e Orientamento (diurno e notturno);
- Studio della missione;
- Infiltrazione in territorio controllato dall'avversario;
- Attivazioni ed azioni tattiche di vario tipo;
- Riconoscimento Mezzi, Aeromobili, Armi e Sistemi d'Arma, Uniformi e segni distintivi;
- Esplosivi;

- Simboli Tattici NATO (APP-6A);
- Primo Soccorso;
- Allestimento ZAE e aeromobilità;
- Superamento ostacoli naturali;
- Diritto Umanitario e dei Conflitti Armati;
- Marcia Commando e Tempo Totale di Percorrenza;
- NBC;
- Controllo Equipaggiamento.

La Pattuglia era formata da C.le par. Pecile Roberto, C.le par. Vattolo Luca, C.le alpar. Grillo Marco con la possibilità, che abbiamo particolarmente

apprezzato, di inserire un quarto elemento, il CM. par. Barnaba Umberto in qualità di osservatore.

L'osservatore non partecipava alle esecuzioni delle prove ma doveva avere la stessa idoneità fisica a seguire la squadra durante lo svolgimento della gara.

Una soluzione che riteniamo ideale per poter inserire e formare i nuovi elementi nella squadra senza il rischio di penalizzarla e che auspichiamo venga adottata anche da altri organizzatori di gare di pattuglie militari.

Di rilievo la prova esplosivi e



NBC che prevedeva una bonifica di locali trappolati ad arte dal Nucleo artificieri antisabotaggio di Perugia, mentre lo specialista NBC della squadra era impegnato nelle procedure della Triage NBC, Diagnosi, Identificazione e primo soccorso della contaminazione a seguito di rinvenimento di un ferito in ambiente NBC.

Ben undici le squadre partecipanti, ma tutta paracadutista la cerimonia di premiazione che ci ha visti protagonisti al primo posto della classifica, premiati direttamente dal Presidente della Sez. UNUCI di Perugia e delegato regionale UNUCI Umbria gen.par (R) Augusto Staccioli, che si è tolto la giacca ed è andato a terra seguito immediatamente da tutti i paracadutisti presenti, mentre i nostri fratelli della sezione ANPd'I di Brescia lanciavano il nostro grido di PARA' al quale tutti rispondevamo con tonanti FOLGORE!!

Ci complimentiamo con UNUCI Perugia, che ancora una volta ha dimostrato la grande preparazione e professionalità degli organizzatori.

LA CLASSIFICA

- 1° ANPdI Sez. NORD FRIULI
- 2° TEAM ALFA PG
- 3° UNUCI MARCHE/
ANPdI – Sez. Perugia
- 4° ANPdI – Sez. BRESCIA 1
- 5° ANGET MONTE VODICE

DOPO LA FESTA DI SPECIALITÀ, SVOLTASI A LIVORNO LO SCORSO MESE DI OTTOBRE, SULLA SCORTA DI QUANTO RICHIESTO DAL PRESIDENTE NAZIONALE ANPD'I, GIOVANNI FANTINI, A TUTTE LE SEZIONI, AFFINCHÉ SI RINTRACCIANO TUTTI I PARACADUTISTI VIVENTI, CHE HANNO COMBATTUTO NELLE UNITÀ PARACADUTISTE NEL CORSO DEL II CONFLITTO MONDIALE, ISCRITTI O MENO ALL'ASSOCIAZIONE STESSA. DA QUESTO NUMERO DELLA RIVISTA SI PUBBLICANO LE BREVI BIOGRAFIE DI ALCUNI PARACADUTISTI GIÀ NOTI O RINTRACCIATI, CON L'INTRODUZIONE DI UNA NUOVA RUBRICA INTITOLATA APPUNTO: **VETERANI PARACADUTISTI DEL II CONFLITTO MONDIALE**.

INTENDIMENTO DI QUESTA RIVISTA È DI RIUSCIRE A PUBBLICARE, UNA BIOGRAFIA DI TUTTI I VETERANI PARACADUTISTI CHE VERRANNO RINTRACCIATI.

LO SPAZIO SULLA RIVISTA È SEMPRE TIRANNO, MA CHIUNQUE LO DESIDERI, PUÒ INVIARE UNO SCRITTO NON SUPERIORE A UNA "CARTELLA" CIOÈ LA LUNGHEZZA DI UN FOGLIO FORMATO A4 (SCRITTO IN FORMATO WORD O COMPATIBILE) CORREDATO DI UN PAIO DI FOTO NELLA RISOLUZIONE PIÙ ELEVATA POSSIBILE, OVVIAMENTE RELATIVO A UN SOLO VETERANO PARACADUTISTA.

LE PUBBLICAZIONI SUI PROSSIMI NUMERI AVVERRANNO CON UNA PRECEDENZA IN ORDINE ALLA DATA DI RICEZIONE AL SEGUENTE INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA: DIRETTORE@ASSOPAR.IT **ALDO FALCIGLIA**

Trasmetto questo significativo messaggio per doverosa conoscenza e per quell'alto senso di orgogliosa appartenenza che ci contraddistingue relativo all'affettuosa figlia del nostro reduce paracadutista della 15ª CP a El Alamein. Il Folgorino Giuseppe Baroletti ha conservato intatti gli ideali e quei valori che ricevette alla Scuola di Tarquinia e per i quali si è sempre attenuto al suo rientro in Patria dopo quattro anni di prigionia, oggi purtroppo lui è il nostro unico testimone a Livorno. Beppe, così si fa chiamare dagli amici, ci indica ancora la Bandiera come simbolo del dovere, lui non è mai invecchiato, il suo coraggio e il suo spirito di corpo sono ancora integri, a lui alto il grido che molte volte gridò uscendo dalle buche infuocate del deserto africano mentre tanti suoi camerati gli cadevano intorno: Folgore!

Paolo Frediani



Mi chiamo Gabriella e sono la figlia di Baroletti Giuseppe, il "folgorino" di El Alamein, decorato di una Croce di

guerra, Vi scrivo per dirvi quanto sono orgogliosa di un padre così. Sono una persona fortunata, ho avuto per

genitori due persone splendide. Mamma recentemente scomparsa, è stata una donna esemplare, e babbo mi ha insegnato ad amare e rispettare la vita.

Sono la Mamma di Dario, che è un ragazzo speciale per noi, è un dono del Signore, per tutti i genitori i figli lo sono ma Dario lo è in modo particolare perché dalla nascita è affetto da un grave handicap psico motorio. Grazie a Dio la nostra famiglia è molto unita ci vogliamo bene e questo è il nostro segreto per affrontare e superare sempre insieme le piccole e grandi difficoltà di ogni giorno.

Eld ora mi rivolgo a Voi tutti, appartenenti alla "Folgore", che tanto vi prodigate nel portare con la Vostra presenza i valori della giustizia e della pace, con una dedizione che ci rende orgogliosi di tutti Voi nel mondo.

Desidero farVi un augurio di tutto cuore, che Dio colmi Voi e le Vostre famiglie di ogni benedizione. Vi saluto tutti con stima, riconoscenza e sincero affetto.

Livorno 18 novembre 2013

Baroletti Gabriella



VETERANO PAR. ATTILIO ANTEGIOVANNI CLASSE 1922

Soldato volontario con ferma di due anni arruolato il 21/12/1940. Giudicato non idoneo al grado di sergente e ripreso in esame il 21/2/1942.

Rientrato al Corpo viene inviato con il grado di sergente al deposito unico per la Divisione

Paracadutisti di Viterbo. Inviato al Campo di Tarquinia il 17/2/1942 per frequentare il corso di paracadutista. Qualificato paracadutista militare il 12/5/1942.

Partito per l'A.S. via aerea da Lecce, giunto in zona di operazioni il 27/7/1942 e assegnato

al 185° Rgt. paracadutisti Div. "Folgore". In qualità di artigliere, ha partecipato a tutte le operazioni di Guerra in A.S. con la div. "Folgore nella V compagnia dal 27/7 al 06/11/1942. Catturato prigioniero, dopo aver sparato l'ultimo colpo anche della pistola d'ordinanza, e internato in un campo di prigionia in Egitto con la qualifica di criminale di guerra dal 6/11/1942, è rientrato dalla prigionia l'8/8/1946.

Dopo gli insulti che gli "italia-

ni" hanno riservato a Lui e a tutti gli altri "criminali" quando, convinti di essere finalmente arrivati nella amata Patria riconoscente, (sbarcarono a Napoli) anche Egli ha subito lustri di soprusi e malversazioni e non gli è mai stata riconosciuta benemerenzza di nessun tipo.

Questo uomo, comunque, ancora oggi rimane orgogliosamente e fieramente legato ai valori dell'onore e dell'amor di Patria. Grazie Attilio!

VETERANO PAR. LUIGI TOSTI IV BTG 12^A COMP. B.M. N.18

Giunto tra i primi in zona di operazioni ad El Alamein. Ferito in combattimento nel giugno '42 durante operazione di ricognizione in territorio nemico reagiva con tutta la pattuglia causando numerose perdite al nemico che aveva teso loro una imboscata e mettendolo in fuga. In questa azione moriva un commilitone e altri tre rimanevano feriti di cui uno in maniera grave. Soccorso e trasportato con un sidecar presso il più vi-

cino posto di medicazione, veniva imbarcato su un velivolo in procinto di decollare per l'Italia con gli altri feriti e ricoverato al Celio di Roma.

Curato e dimesso con 60 gg. di convalescenza, prima ancora che venisse dichiarato guarito, rifiutando altre più tranquille destinazioni, rientrò a Viterbo e da lì, pur avendo manifestato l'intenzione di tornare in Africa, fu trasferito in Sardegna con i paracadutisti della Nembo. Testimone quasi oculare del-

l'assassinio del Com.te Bechi Luserna, dopo l'infausto 8 settembre, partecipò con il proprio reparto a tutta la Guerra di "liberazione", con l'incarico di tiratore scelto, in tutte le battaglie avvenute da Monte Cavallo a Filottrano fino all'8/5/1945. Sempre in prima linea come tutti i Soldati Italiani (per volontà dei nuovi "alleati" che chiaramente dovevano far scontare loro il "peccato originale" - sua testimonianza) in quella che egli stesso ancora ricorda con un grande senso di disagio, una sporca guerra, di cui per altro non ama molto parlare subendo ferite fortunatamente non gravi in varie occasioni.

Posto in congedo e tornato alla vita "civile", come egli stesso di tanto in tanto fra i denti racconta, ha dovuto subire non poco le "incomprensioni" della sua Patria che tanto aveva amato e a cui con generosità e slancio aveva offerto tutto se stesso.

Ora, dopo 70 anni di ignobili "dimenticanze" forse è giunto il momento di dare almeno il riconoscimento morale a tutte queste persone, molto poche ancora in vita, almeno riconoscendo loro la buona fede e la spontaneità delle scelte che ognuno fece sicuramente nella convinzione di stare nel giusto. E basta!!!

VETERANO PAR. LUIGI CASALVIERI

Novantasette anni suonati, Luigi Casalvieri resta alla guida dell'Istituto Nazionale del Nastro Azzurro fra decorati al Valor Militare della provincia di Latina. "Combattente in prima linea, ieri come oggi - si legge in nota dell'ente morale - dirige con sapiente saggezza, le attività previste dagli statuti sociali senza per questo far mancare una sua personale capacità interpretativa dettata dalla memoria storica di vissuti che tramanda con avvincente passionalità. Sollecita i suoi collabora-

tori ad una attenta comunicazione con le giovani generazioni, che preoccupate delle difficoltà sociali del momento, sembrano disinteressarsi dei fasti di quegli anni di guerra cruda. La stessa che egli ha sempre considerato un inconcepibile errore di una politica internazionale senza capacità di logica compiuta. Proprio per ricordare quanti erano sul campo di battaglia, dentro e fuori dai confini Nazionali, come oggi i nostri soldati di pace sparsi nel mondo, ha voluto accettare l'incarico senza alcuna riserva.



BREVI E LIETE

UNA CICOGNA ALLA SEZIONE DI NAPOLI: È NATA SHARON!



Il giorno 21 settembre 2013 un felice evento ha coinvolto la nostra Sezione: è venuta al mondo la piccola Sharon, prima figlia del nostro socio Joshua Passaro e di sua moglie Amalia Terracciano.

La notizia è arrivata in sezione come un dolce suono di campane in un giorno di festa tanto atteso.

Il neopapà è un socio oltremodo attivo iscritto da vari anni: paracadutista militare tedesco (ma di origini

italiane) di stanza presso la Base militare Nato a Lago Patria (prov. di Napoli), ha conseguito proprio alla sezione di Napoli il brevetto di

abilitazione al lancio sotto controllo militare ANPd'I nonché, presso la scuola di paracadutismo di Pontecagano (SA), la licenza di paracadutista sportivo a seguito di corso in caduta libera AFF.

Tutt'oggi è sempre partecipe nel proprio tempo libero della vita associativa della nostra sezione in tutte le sue forme, nonostante i mille impegni e doveri lavorativi che gli spettano, essendosi per questo meritato l'ammirazione e la stima di tutti noi a causa dell'affetto e del prezioso lustro che ha apportato alla sezione, non ultimo per l'affermazione della pattuglia ANPd'I Napoli attestatasi seconda in classifica generale alla ultima "Dragon Recon" la impegnativa gara per pattuglie militari in servizio e in congedo che da ben 14 anni si tiene nel Compensorio militare di Persano (SA).

A nome mio personale e, come Presidente, a nome dell'intera sezione faccio i migliori auguri ai carissimi Joshua ed Amalia augurando, inoltre, uno splendido futuro alla piccola Sharon, affinché possa crescere sana e forte nel corpo e nello spirito, così da proseguire le orme paterne come paracadutista militare.

par. Francesco Esposito
Pres. sez. ANPd'I di Napoli

NUCLEO PARACADUTISTI ALPAGO AL RADUNO NAZIONALE DI TREVISO

Quando tutti noi siamo rinati come paracadutisti dal grembo della Brigata Folgore, ci siamo ritrovati in una numerosa famiglia. Fratelli, dunque e come fratelli ci si cerca, ci si riconosce e come tali ci si comporta.

Con questo spirito il Nucleo Paracadutisti Alpago, MAVM Serg. Magg. Giovanni Bona, si è preparato per partecipare al Raduno Nazionale che si è tenuto a Treviso.

L'organizzazione è precisa, l'operatività e l'affiatamento sono totali, come già più volte confermato. Treviso dista da noi una cinquantina di chilometri, l'arrivo al campo fissato per le 9:30 e rispettato al minuto, che per cominciare non è male, ad accoglierci ci sono due parà della sezione di Treviso, Francesco Saoner e Francesco Andreazza, sono già in servizio da diversi giorni per preparare e vigilare il campo.

Ci sistemiamo nel posto assegnato e iniziamo a montare il presidio alpagoto, non prima però di aver posizionato il palo per la nostra bandiera che per noi è vitale.

Troviamo subito dei collaboratori, i parà della sezione di Pisa giunti in loco con i loro mezzi storici, che ci danno una mano ad assemblare il capannone.

11:30 il nostro infaticabile cucciniere, l'artigliere paracadutista Mario Azzalini inizia il suo servizio aiutato dal paracadutista Mirco Gandin, volontario per la corvè cucina. Arrivano nel frattempo i ragazzi della sezione Nord Friuli e sono subito invitati ad unirsi a noi dal nostro "anziano" paracadutista Luigi Bortoluzzi. Un'ora dopo il capo cucina chiama: il rancio è pronto! Il sugo fantastico, la pasta cotta alla perfezione, aggiunta alla soppessa, bagnata dalla birra, entrambe messe a disposizione dalla Nord Friuli, trasformano il rancio



in un pranzo da ristorante a cinque stelle. A tavola siamo già una trentina e tra noi l'armonia regna sovrana pur essendoci appena conosciuti.



Tutti come in una famiglia collaborano al benessere della stessa così il parà Giancarlo Vareton titolare di un generi alimentari ci fornisce alcuni chili di pasta e di tagliatelle all'uovo.

Intorno alle 13:30 arriva al campo l'autobus della sezione di Roma. Ci sentiamo in dovere di dare il benvenuto a questi fratelli paracadutisti che vengono da lontano, con ospitalità veneta, gli andiamo incontro chiedendogli se hanno fame e se gradiscono fermarsi a pranzo con noi. La risposta è affermativa! Per loro tagliatelle all'uovo con ragù fatto al momento.

Dopo la performance culinaria, nel pomeriggio un breve inventario della dispensa e si parte per il supermercato situato a breve distanza dal campo. I due incaricati vagano per il negozio raccogliendo le simpatie dei commessi e dei clienti presenti che li aiutano a cercare quanto descritto sulla lista. Il carrello è pieno ma c'è un problema, sono a piedi, trasportare tutto con le buste è impensabile, la decisione è fulminea: sequestrano... (momentaneamente) il carrello. Giunti a destinazione si sistemano gli acquisti e ci si affretta a restituire il mezzo di trasporto merci.

La giornata passa tranquilla tra canti, ricordi e qualche bevuta...ma senza esagerare.

La sera si ricomincia a preparare la cucina e tutti si impegnano nella propria mansione. Il menù prevede di primo pasta al ragù e di secondo l'immancabile pastin alpago. I nostri ospiti collaborano attivamente al buon funzionamento dell'accantonamento, così anche la sera a cena siamo una trentina e rappresentiamo quasi tutta Italia.

La festa continua ancora tra aneddoti e canti, ma non ci scordiamo del paracadutista della sezione di Vittorio Veneto, Nildo Zanetti, che ha da poco raggiunto quell'angolo di cielo... così il suo presidente, Cristian De Sordi, lo commemora con un breve discorso e recita la nostra preghiera. L'emozione è forte. Dedichiamo un brindisi a lui e a tutti coloro che non sono più tra noi fisicamente ma lo sono spiritualmente con gli esempi che ci hanno lasciato. Conclusa la breve ma intensa cerimonia si va avanti fino a notte inoltrata.

6:30 sveglia!

7:30 Alza bandiera. Dopo l'importante rito di inizio giornata, il nostro responsabile consegna alle Sezioni ivi schierate il tagliardetto

del Nucleo Alpago per suggellare così la fraterna amicizia iniziata il giorno prima.

Espletati gli adempimenti mattutini ci prepariamo per l'ammassamento, nel frattempo sono arrivati anche altri ragazzi del Nucleo. Con i parà di Pisa andiamo a prendere alla stazione il sergente Dario Tormen, aviorifornitore nel '67, per lui una sorpresa ritrovarsi dopo tanti anni ancora a bordo di una "R59".

Ci avviamo dunque verso l'ammassamento a piazzale Burchiellati, qui un piccolo fatto che per noi ha un grande significato: il direttore della nostra rivista, Aldo Falciglia, chiama il responsabile del Nucleo e scambia con lui poche parole che ci fanno capire che il nostro comportamento è corretto e ci motivano a fare di più.

La sfilata è storia!

È organizzata in maniera magistrale tutto fila liscio e la manifestazione nel suo insieme è un successo pieno.

Ritornati al campo, prima di iniziare a preparare per il pranzo, decidiamo di consegnare la polo associativa del Nucleo Alpago al caro amico vice presidente della sezione di Bassano del Grappa, carabiniere paracadutista Silvano Bonin, per rinforzare il legame che abbiamo fin dall'inizio della nostra attività con la stessa, dopo di che procediamo con il lavoro e il cuciniere si mette all'opera.

Dopo il nostro invito, arriva il presidente della sezione di Udine, Pietro Liva, con alcuni paracadutisti fra i quali Mario Bosi, che ha ricevuto il riconoscimento del "San Michele Arcangelo", con sua moglie.

È bello vedere persone che in comune hanno solo la passione per i paracadutisti che come fratelli discutono del futuro della propria famiglia. Quando pensiamo sia tutto finito ed è giunta l'ora di smobilitare, compare tra noi il Presidente Nazionale, Generale Giovanni Fantini, con il Segretario, la paracadutista Nuccia Ledda, accompagnati dal grande Lino Tinazzi. Avere tante personalità nel nostro accantonamento è un onore e una soddisfazione che ci ripaga ampiamente degli sforzi fin qui fatti. La tensione per l'evento è passata e sono tutti più rilassati si scherza un po' e facciamo qualche brindisi. Ci salutiamo ed iniziamo a smontare il campo... anche questa avventura è andata a buon fine.

Una volta ultimate le pulizie facciamo un po' il bilancio: abbiamo consumato 400 bicchieri, 250 piatti con relative posate, 10 kg di



pasta, 3 kg di tagliatelle all'uovo, 9 kg di pastin alpago, 5 kg di formaggio del Cansiglio, 20 litri di Cabernet, 30 bottiglie di prosecco, 120 birre in lattina, 50 litri di acqua minerale, pane, verdura. In due giorni abbiamo fatto 130 coperti raccogliendo grazie alle loro offerte 400,00 euro che verranno investiti per realizzare i prossimi progetti del Nucleo.

Nessuno ci ha chiesto nulla ma per lo spirito di corpo che ci unisce abbiamo accolto tutti coloro che si sono voluti fermare da noi e siamo orgogliosi di aver collaborato, nel nostro piccolo, alla buona riuscita della manifestazione.

Un sentito ringraziamento ai due Francesco per il lavoro svolto, a tutti coloro che hanno collaborato nella gestione del nostro settore, ai nostri prestigiosi ospiti, al direttore per l'incoraggiamento, a tutti gli uomini della sezione di Treviso per l'organizzazione eccelsa del Raduno Nazionale.

Alla prossima...

FOLGORE!!! NEMBO!!! MAI STRACK!!!

**Nucleo Paracadutisti Alpago
"MAVM Serg. Magg. Giovanni Bona"**

DAL "DIAVOLO" MAURIZIO ANDRIOLO



felpe e targhe commemorative, che andremo consegnare di volta in volta a chi di noi si presenterà alla porta per "l'ultimo lancio".

Nel numero di questa rivista dedicato al raduno nazionale di Treviso ci siamo visti. Con questa mia chiedo a tutti i "Diavoli", di iscriversi alla sezione ANPd'I più vicina a loro, per ritrovarci sempre più numerosi alle nostre manifestazioni e celebrazioni.

Certo che ci soddisferete vi ringrazio a nome di tutti. Un triplice Diavoli!!!! Folgore!!!

par. Maurizio Andriolo



Da poco faccio parte della sezione ANPd'I "Berica" e sto ricevendo la nostra bella rivista. Sono il promotore del "ritrovamento" del nostro meraviglioso gruppo "Diavoli Neri" del III contingente 1970, che, con non poca difficoltà, sono riuscito a riunire.

Su 160 componenti la compagnia, sono stati rintracciati 120 paracadutisti, ottanta dei quali presenti al primo raduno ufficiale a Livorno il 9 Maggio 2013, grazie anche alla gentile disponibilità del comando della caserma "Vannucci".

Abbiamo voluto dotarci di un Labaro personalizzato, le magliette, le

ATTIVITÀ AVIOLANCISTICA DELLA SEZIONE DI CUNEO



Nell'anno 2013 il Presidente della sezione ANPd'I di Cuneo, Vit Waimer, insieme agli istruttori Flavio Gancia e Enzo Tassone, hanno abilitato, con successo, all'aviolancio militare 37 allievi paracadutisti; suddivisi in tre corsi, la prima aliquota formata da 15 allievi, la seconda da 5 e la terza dai rimanenti 17.

Oltre agli aviolanci per il conseguimento dell'abilitazione militare degli allievi, sono stati effettuati, dagli altri soci della sezione di Cuneo, circa una trentina di lanci di allenamento con paracadute emisferico apertura FdV.

La sezione di Cuneo, ringrazia il Presidente della sezione di Pavia,

Gianni Bertoletti, e i suoi più stretti collaboratori presso la Zona Lancio di Novi Ligure per l'impegno dedicato.

Sezione ANPd'I Cuneo

63° CORSO DI PARACADUTISMO FDV DELLA SEZIONE DI LUCCA



Sabato 9 Novembre 2013, dieci allievi paracadutisti della sezione di Lucca si sono lanciati per tre volte nel cielo dell'aviosuperficie di Fermo, sede della scuola ANPd'I di Ancona, conseguendo l'abilitazione militare al lancio dopo quattro settimane di corso tenuto dal Direttore Tecnico della sezione Toschi Giuseppe e dagli IP Oliveri Francesco e Picchi Liano.

Gli allievi sono giunti a Fermo nella tarda sera del venerdì accompagnati dall'IP Oliveri Francesco e dal par. Iaconiello Giuseppe, dopo il pernottamento nella struttura del centro, hanno effettuato il sabato mattina, senza alcun problema, i tre regolamentari aviolanci dal portellone del "Pilatus".

Di seguito i nomi dei neo brevettati: Franchi Paolo, Biancalana Alessia, Bonaguidi Federica, Martinelli Luca, Liotta Marco, Caponetto Salvatore, Landini Lorenzo, Paganucci Pietro, Tomei Alessandro e Ferrari Leonardo.

Ai nuovi paracadutisti le congratulazioni del presidente della sezione di Lucca Franco Lippi unite ai complimenti per il lavoro svolto al D.T. Toschi, agli IP Oliveri e Picchi e uno speciale ringraziamento allo "staff" della scuola di Ancona, in particolare al Pres.te Andreani Marco, al Direttore del centro Guzzo Antonio e al DL Agostinelli Lamberto.

Sezione ANPd'I Lucca

ANPDI SEZ. DI NAPOLI: BREVETTATO IL 106° CORSO INTITOLATO AL PAR. ANTONINO COLONNA

Sabato 19 ottobre 2013 dieci allievi della sezione ANPd'I di Napoli si sono lanciati e brevettati presso l'aviosuperficie di Pontecagna-



no: Giovanni Boccarusso, Emanuele Capasso (nipote del nostro mitico aiuto istruttore par. Salvatore Vinciguerra), Eugenio Carandente, Pasquale Di Caprio, Francesco Di Martino, Marco Landi, Filippo Molinaro, Enrico Romano, Carmela Santoro e Francesco Sole. Come al solito, tutti gli allievi sono stati efficacemente addestrati dagli istruttori Gennaro Fiscariello e Francesco Esposito, nonché dal coadiutore par. Vinciguerra.

Tutti i discenti hanno potuto beneficiare della saggezza del vicepresidente di sezione Col. par. Loris Arelli e dei consigli pratici dell'innossidabile Ten. par. Domenico Gebbia, economo della sezione.

Il 106° corso, intitolato al nostro carissimo Par. Antonino Colonna, brevettatosi nel 1942 e facente parte della 30^a Cp., X Btg., 187° Rgt. della Divisione "Folgore", ha serenamente compiuto il suo "ultimo lancio" a fine agosto scorso, lasciando in tutti noi un vuoto incalcolabile per la signorilità d'altri tempi che ha sempre esibito. A tutti i neo-paracadutisti i migliori auguri per il risultato ottenuto. Par. Antonino Colonna: PRESENTE!!!

par. Francesco Lenci

ATTIVITÀ ADDESTRATIVA AVIOLANCISTICA DELLA SEZIONE ANPDI VARESE ANNO 2013

Per la sezione di Varese il 2013 è stato un anno ad alta attività addestrativa. In tutti i campi ma in particolare in quella volta all'abilitazione al lancio con paracadute emisferico ad apertura vincolata. Due sono stati infatti i corsi eseguiti, uno nella sessione primaverile/estiva e uno in quella autunnale/invernale.

Il primo corso, intitolato alla Scuola Militare di Paracadutismo di Tradate (VA) 1943-1945, ha visto la partecipazione di quindici allievi e di due ricondizionati, i fratelli Antonetti Carlo e Marco, rispettivamente già appartenenti al 5° Btg. Par. "El Alamein" - 13^a Cp. "Condor" e al 2° Btg. Par. "Tarquinia" - 4^a Cp. "Falchi". Rilevante in questo corso la presenza di personale portatore di "stellette" in particolare sei avieri effettivi al Deposito dell'A.M. di Gallarate (VA) e due militari appartenenti alla Benemerita. Importante anche la "quota rosa" con una allieva. È così che dopo due mesi circa di in-

tenso addestramento teorico/pratico nel mese di maggio presso l'aviosuperficie di Reggio Emilia, tutti gli allievi hanno potuto acquisire l'agognata abilitazione.

Purtroppo in quell'occasione al secondo lancio, alzatosi il vento improvvisamente in quota, faceva sì che in fase di atterraggio due degli allievi avessero un piccolo incidente che non gli permetteva di terminare l'attività in argomento. Questa veniva solo temporaneamente rimandata poiché entrambi, ritornati in forza e con ancora più entusiasmo di prima, coronavano il loro sogno unitamente agli allievi del 2° corso 2013.

Il secondo corso, intitolato al Col. Bechi Luserna Giovanni Alberto (Spoleto 1904 – Macomer 10.09.1943) ha visto la partecipazione di dodici allievi, tra cui un'appartenente al gentil sesso Pesce Veronica e un ricondizionato, Russo Pantaleone già in forza all'allora S.MI.PAR. di Pisa, che dopo la bellezza di circa trent'anni dall'ultimo lancio ha voluto nuovamente "riassaporarne" la bellezza. Inoltre è da segnalare la presenza di un minore, Vedani Edoardo, al quale va un plauso particolare per aver così presto intrapreso questa bellissima attività.

Anche per loro, dopo due mesi circa di intensa attività pratica/teorica in palestra arrivava, il 29 novembre 2013, presso la medesima aviosuperficie impiegata per il corso precedente, il momento tanto sospirato per l'ottenimento dell'abilitazione. Tutto si svolgeva senza problemi e/o inconvenienti di sorta in una giornata che sicuramente sarà ricordata tra le più belle sia per le condizioni meteo che per la preparazione degli allievi.

A tutti i neo parà e ai ricondizionati dei rispettivi corsi le migliori felicitazioni per quanto conseguito e un augurio affinché possano continuare in questa meravigliosa attività che è il Paracadutismo.

Un sentito ringraziamento va a tutto il personale della aviosuperficie di Reggio Emilia per la disponibilità, e la professionalità dimostrata, a partire dall'onnipresente Foglia David, al D.L. Bonaiti Giorgio nonché a quella parte silente ma essenziale per la nostra attività che sono i ripiegatori.

Un cenno di gratifica va anche agli Istruttori di questa Sezione Tiziano Nanni, Giuseppe Gallo e Emmanuele Lucente per quanto hanno saputo fare.



Ecco i nominativi dei neo parà:

1° Corso - Antonetti Carlo e Marco, Bianchi Jonathan, Boi Lorenzo, Denticò Roberto, Don Luca, Falcone Martina, Ferrari Marco, Massara Sebastiano, Mazzulla Danilo, Mazzotti Igor, Montorio Matteo, Patruno Marvin, Perillo Matteo, Pianca Federico, Spinello Luca e Zappitello Massimiliano.

2° Corso - Aloe Jonatan, Aloe Stefano, Bosio David, Bossi Daniele, Chiurazzi Michele, D'Alessandro Luciano, Dalla Pozza Davide, Minneci Fabrizio, Pirani Stefano, Pesce Veronica, Russo Pantaleone e Vedani Edoardo.

A tutti un fragoroso Folgore! Cieli blu!

par. Tiziano Nanni

NUOVI PARACADUTISTI A PAVIA



Il 19 novembre si è concluso l'85° corso di paracadutismo della Sezione di Pavia. Presso l'aeroporto di Novi Ligure si sono abilitati all'avio-lancio militare gli allievi: Roberto Garofalo, Davide Cipro, Riccardo Manelli, Annalisa Manzo, Andrea Marabelli, Matteo Erbicella, Manuel Erbicella.

Le più calorose congratulazioni ai neo brevettati da tutta la Sezione, sperando che continuino con questa meravigliosa attività! Folgore!

Sezione ANPd'I Pavia

A SAVONA CONFERENZA: I PARACADUTISTI ITALIANI DA NORD A SUD

E... non è sempre la solita storia.

Savona, 09/11/2013 non è passato inosservato ai savonesi, il secondo incontro organizzato dalla sezione di Savona, fortemente voluto dal Presidente Fabio Camignani e dal Consiglio direttivo.

Ancora una volta a far cornice alla Conferenza intitolata: "Da Nord a



Sud. I paracadutisti dall'8 Settembre 1943"; la sala del Palazzo della Provincia, particolarmente addobbata per l'occasione con foto riguardanti l'attività svolta dalla Sezione in questi 50 anni di attività. Patrocinatore di questa iniziativa, insieme al Comune di Savona, l'amministrazione provinciale.

Questa manifestazione è stata parte integrante di una serie di incontri e trofei organizzati per festeggiare il cinquantenario della fondazione della sezione di Savona, nata nel lontano Ottobre del 1963 ad opera di un reduce di quel periodo storico particolare, trattato nella conferenza, cioè Giorgio Yves Traversa, mio padre.

Un'altra conferma, il relatore Aldo Falciglia, che aveva già stupito i savonesi, lo scorso anno, narrando le gesta eroiche dei "Folgorini" di El Alamein. Questa volta ha catturato l'attenzione dei presenti con la sua esposizione, le sue precise citazioni storiche. Ascoltarlo, a detta degli uditori, è sempre un piacere.

Un pubblico variegato, sono intervenute le autorità militari e civili della città, l'assessore del Comune di Savona, Liroso Franco, l'assessore della Provincia Santi Pietro, entrambi, gli intervenuti, hanno evidenziato il valore aggiunto di queste iniziative culturali dell'ANPd'I di cui pochi altri sono portatori. Oltre agli appena citati erano presenti: il comandante della Capitaneria di Porto Cap. di Vascello Enrico Moretti, il comandante della Polizia Stradale, par. Gianfranco Crocco, il preside del Liceo scientifico Prof. Fulvio Bianchi, con una rappresentanza di insegnanti e scolari delle classi quinte superiori, il paracadutista Alberto Illengo Vice Presidente della sezione ANPd'I di Genova e il paracadutista IP/FV Massimiliano Norberti in rappresentanza della sezione di Sanremo e Imperia, oltre ad una nutrita schiera di gente comune, interessati di storia e non.

Ultimo, non per importanza, ha voluto essere presente il Consigliere Nazionale ANPd'I della prima zona Paracadutista Enzo Gulmini che ha consegnato i brevetti ai nuovi paracadutisti del corso appena conclusosi, intitolato al paracadutista Paolo Manconi, fratello di un membro del nostro consiglio direttivo, Carlo.

Sabato 9 Novembre, una data non scelta a caso, una data importante, poiché essa è una triste ricorrenza per tutti i paracadutisti. Momento toccante quando prima di iniziare la conferenza il Presidente ha chiesto un minuto di silenzio per ricordare ed onorare i caduti della Meloria e quelli di Nassirya.

L'argomento trattato in questa conferenza da "Nord a Sud", non era di facile svolgimento. Infatti è stata la prima conferenza che ha toccato temi ancora vivi e delicati, ancora oggi a distanza di settanta anni. Il relatore ha sostenuto il difficile argomento mettendo in evidenza con imparzialità tutte le operazioni dei paracadutisti dopo l'8 Settembre, i paracadutisti delle Forze di Liberazione, le truppe cobelligeranti con gli Anglo Americani, che dal Sud risalivano l'Italia. I paracadutisti del Nord della Repubblica Sociale, i ragazzi della scuola di Tradate impiegati nella battaglia per Roma poi in quella delle Alpi a difesa dei confini nazionali. Quelli del Servizio Informazioni del Nord e quelli del Sud, questi ultimi vero anello di congiunzione con la Resistenza e le forze risalenti la penisola.

Temi che altrimenti trattati avrebbero scatenato polemiche inarrestabili sono state ascoltate da un pubblico attento e interessato. Così, con questa iniziativa culturale, insieme al Trofeo Giorgio Yves Traversa, la sezione di Savona ha voluto onorare il cinquantenario della sua fondazione.

par. Massimo Traversa

GENERALE MARCELLO BERLOFFA UN ALTRO LEONE CI HA LASCIATO



Il Generale BERLOFFA in una foto del 1942 con i gradi di Sottotenente

7 Settembre 1942 - Consegna Croce II Classe dal Gen. Rarnke

Col. CAMOSSO S.Ten. BERLOFFA - Com.te 25^a Cp. IX Btg. Rgt. Folgore

Il giorno 2 ottobre, un'altro Leone della Folgore ci ha lasciato. Si tratta del Generale Marcello Berloff che, col grado di S. Tenente, partecipò alla battaglia di El Alamein nelle fila della leggendaria Divisione Folgore. Nasce a Trento il 1° settembre 1919.

Il 3 novembre 1938 entra nella Scuola Allievi Ufficiali Alpini di Bassano del Grappa per la frequenza dello specifico corso. Viene poi assegnato, con il grado di Sottotenente di Complemento al 2° Reggimento Alpini - Battaglione DRONERO con il quale partecipa alle operazioni di guerra sul fronte occidentale (giugno 1940) e sul fronte greco-albanese (dicembre 1940) dove viene ferito e fatto, di conseguenza, rimpatriare. Nell'ottobre del 1941 transita, per meriti di guerra, in Servizio Permanente Effettivo e, viene riassegnato allo stesso reparto che nel frattempo era rientrato in Italia e precisamente in Piemonte. Da gennaio a marzo del 1942 frequenta il 6° Corso di Paracadutismo presso la Scuola di Paracadutismo in Tarquinia, conseguendone il relativo brevetto. A fine marzo 1942 assume il comando della neo costituita 25^a Compagnia, inquadrata nel 9° Battaglione Paracadutisti del III Reggimento (divenuto poi 187° Reggimento Fanteria Paracadutisti della Divisione Folgore).

Tiene il comando della suddetta Compagnia fino al novembre 1942 operando nelle seguenti sedi di servizio: S. Maria Capua Vetere - Tarquinia - Villa Castelli - Area Balcanica - Atene - Tobruk e a partire dall'agosto 1942 fronte di El Alamein - Deir El Ankar - Delr Alloda - Delr El Munessib. Durante la campagna d'Africa Settentrionale, sul fronte di El Alamein viene insignito di due Medaglie d'Argento al Valor Militare, la prima sul campo il 4 settembre 1942 e la seconda il 30 settembre 1942. Sempre durante la stessa campagna viene insignito della Croce di Ferro Tedesca di 2^a classe.

Il 7 novembre 1942, in Egitto, viene fatto prigioniero fino al termine del conflitto. Viene rimpatriato il 18 maggio 1945, riprende servizio presso il Reggimento Paracadutisti "NEMBO" rimanendo nella Specialità fino al febbraio del 1947 data in cui rientra nelle Truppe Alpine, dove viene promosso Tenente e poi Capitano. Nel 1949 frequenta, presso la Scuola Osservatori d'Aereo il Corso Riunito e viene nominato Osservatore d'Aereo. Frequenta, nel biennio 1954 - 1955, presso la Scuola di Gerra in Civitavecchia, l'8° Corso di Stato Maggiore. Promosso Maggiore, assume il Comando del Btg. Alpini Belluno nel 7° Reggimento Alpini, che terrà dal 1958 al 1960.

Successivamente nel biennio 1960-1962 presta servizio nel Comando Truppe Camia da dove viene trasferito a Bolzano, presso il Comando del IV Corpo d'Armata dove consegue i gradi di Tenente Colonnello

prima e di Colonnello poi, ricoprendo incarichi di Stato Maggiore. Oltre alle decorazioni menzionate è stato insignito di due Croci al Merito di Guerra, della Medaglia d'Oro al merito di lunga Navigazione Aerea e della medaglia Mauriziana. Nel 1975 transita in ausiliaria, e viene promosso Brigadier Generale.

Nel gennaio 2000 l'Assemblea della Sezione Paracadutisti dell'ANPd' di Verona lo elegge Presidente Onorario di Sezione.

red

L'ANPDI PORDENONE PERDE IL SUO VICEPRESIDENTE PAR. VASCO ZAINA



Il 7 agosto, tradito dalla passione di una vita e dal malfunzionamento di entrambi i paracadute è venuto a mancare il nostro socio e amico Vasco Zaina, 47 anni, vicepresidente della ASD Paracadutismo Belluno esperto paracadutista con un passato da istruttore di paracadutismo della sezione ANPd' di Pordenone.

La disgrazia è accaduta all'aeroporto Dell'Oro di Belluno durante le prove della gara mondiale di paracadutismo di precisione in programma nel fine settimana Alle 18.22, mentre erano in corso alcuni lanci di allenamento, il paracadute principale di Vasco ha avuto un malfunzionamento e inspiegabilmente non risulterebbe aperta nemmeno l'emergenza. Vasco ha impattato a terra ad una velocità che lascia presupporre la morte sul colpo. Immediati i soccorsi, ma per lui non c'era più niente da fare, come temevano i testimoni oculari che sono corsi verso il punto di impatto.

Dopo lo sgancio della vela principale, l'emergenza si è aperta asimmetricamente, mandando il paracadutista in autorotazione. Si dovrà accertare se ciò è avvenuto a causa di una posizione del paracadutista oppure a difetti di ripiegamento anche del paracadute ausiliario.

Una folla commossa si è riunita il 13 agosto a Porcia per dare l'estremo saluto a Vasco Zaina. Troppo piccolo il duomo cittadino per contenere le centinaia di persone che si sono strette attorno alla famiglia. Tante le manifestazioni d'affetto da chi come lui amava il paracadutismo. Uno di loro ha voluto rendergli omaggio prima delle celebrazioni solcando il cielo con un parapendio a motore dal quale sventolava il Tricolore. Il feretro era ricoperto da un fascio di girasoli sul quale poggiava un cappello con la penna nera ed il brevetto dei paracadutisti alpini. «Anche in una vita tecnologicamente perfetta - ha sottolineato il parroco - bisogna mettere in conto l'imprevisto: il Signore lo ha voluto a sé perché fossimo capaci di comprendere che senza la fede anche la tecnica più perfetta non ci garantisce la riuscita della vita».

A prendere la parola durante l'elogio funebre è stata la moglie di Zaina. Dopo aver letto un messaggio della giovane nipote («Ciao zio, vola verso la città degli angeli»), ha annunciato: «Porterò avanti i progetti di

mio marito, che era un grande. Lo ringrazio per i consigli che mi ha dato e che continuerà a darmi». La cerimonia si è conclusa con la lettura della preghiera del paracadutista, mentre un lungo applauso ha accompagnato la bara all'uscita dalla chiesa. La salma di Zaina riposerà per un periodo nel cimitero di Pescincanna di Fiume Veneto, in attesa che venga predisposta la tomba di famiglia nel camposanto di Porcia.

Sezione Pordenone



SI È SPENDO LUCIO RASURA

Si è spento Martedì 17 Settembre il combattente RSI del Battaglione Mazzarini, Lucio Rasura.

Lucio era nato a Cossana in provincia di Trieste il 26 maggio 1928. Il 10 giugno del 1944, a 16 anni, mentendo sull'età, si arruola nella Guardia Nazionale Repubblicana e viene inquadrato nel 1°

Btg. Paracadutisti "A. Mazzarini" (il battaglione prende il nome dal primo caduto in combattimento del reparto, ndr). Presta servizio sino al 20 dicembre del '45 dopodiché viene catturato dalle forze anglo-americane e rimane prigioniero per 8 mesi. Tornato a casa, continua la sua attività aviolancistica in tutte le avio superfici del centro-nord insieme agli altri "assi del paracadutismo" Canarozzo, Cavatorta e Milani. Lucio può essere considerato uno dei pionieri del paracadutismo in Italia. Nel 1955, durante un lancio nel Golfo di Trieste, muore Nidia, sua sorella, in aereo insieme a lui. Da quel giorno decide che non si lancerà mai più. Si trasferisce a Pordenone e il 10 luglio del 1973 si iscrive all'ANPd'I di quella cittadina, diventandone, negli anni '80, presidente. Lucio ha lavorato come impiegato civile per la Questura e poi per la Prefettura di Pordenone, rimanendo fedele ai suoi ideali e mai negando le sue origini né nascondendo la sua provenienza politica.

Sezione ANPd'I Pordenone



ULTIMO LANCIO PER RINO

Se n'è andato uno dei fondatori storici del nucleo paracadutisti. Rino Pavanel alla fine è stato sconfitto dalla malattia. Un ricordo degli amici e colleghi della sezione di Roncade. Così si dice quando se ne va un paracadutista. Questo è il titolo usato dalle ultime pagine della rivista dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia quando dà queste notizie a tutti noi parà che la riceviamo ogni mese e così diciamo oggi che Rino Pavanel ha raggiunto quell'angolo di cielo, usando un'altra espressione cara a noi paracadutisti. Per tutta la città di Roncade Rino non era certo uno sconosciuto, tra le altre cose già presidente dell'Avis in passato e

comunque una figura nota e benvoluta tra tutti. Per noi paracadutisti era qualcosa di più, oltre ad essere il fiduciario del nucleo di Roncade all'interno della sezione di Treviso era un amico. Con lui che era stato già tra i primi fondatori del nucleo di Roncade, il nucleo aveva ripreso vita dopo qualche anno di oblio intorno agli anni 2000 dedicandolo ai primi fondatori, il maestro Renzo Moschini, Alfredo (Cero) Callegari e a Stefano Pavanel il suo amato figlio, anch'esso paracadutista purtroppo perduto proprio in occasione di un incidente di paracadutismo. Da allora ogni anno, spinti dal suo entusiasmo si è organizzato qualcosa, la Messa, le celebrazioni ai caduti, raduni, pranzi e rinfreschi, finanche ad organizzare anni orsono una festa con Messa e pranzo all'aperto nello stadio comunale di calcio dove poi sono stati effettuati dei lanci con il paracadute. Durante tutti questi anni mano a mano che il suo fisico cedeva terreno, lentamente ma inesorabilmente, lui da paracadutista si è battuto con coraggio opponendosi caparbiamente per riconquistare quel terreno perduto sul piano fisico o quantomeno cedendolo il più duramente possibile. Quello però che niente e nessuno avrebbe mai potuto scalfire era il suo spirito indomito, i suoi valori e la sua amicizia verso di noi, su questo Rino non avrebbe mai arretrato di un millimetro e non lo ha fatto. Mano a mano che la sua possibilità di movimento si limitava lui compensava ospitandoci per le riunioni a casa sua, ospitale ci faceva sentire come a casa nostra e insieme alla moglie, Luisa, sempre al suo fianco, tutti insieme si mangiava e si beveva qualcosa ridendo e parlando un po' di tutto oltre che delle attività di Sezione. Altre volte telefonava per informarsi o informarti, come qualche domenica fa quando, in occasione del raduno nazionale tenutosi a Treviso al quale ovviamente non ha potuto partecipare di persona, ci ha telefonato per sentirci e per sentirsi un po' con noi. In quell'ultima occasione ufficiale al telefono gli abbiamo detto "Rino sei qui con noi!" e glielo ripetiamo adesso urlando a squarciagola: Paracadutista Rino Pavanel: Presente! Folgore!

Nucleo Paracadutisti di Roncade, Sezione di Treviso

IL PAR. CARETTI SERGIO HA RAGGIUNTO QUELL'ANGOLO DI CIELO



È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari e dei paracadutisti il Par. Caretti Sergio, classe 1936, matricola 49065 dal 8.4.58 al 28.5.58 aveva frequentato il corso di paracadutismo militare a Viterbo effettuando 3 lanci a Guidonia da S.M 82 e successivi 3 lanci a Tassignano con CMP55, da C119/G, acquisendo il brevetto n. 4196. Fu congedato nell'Agosto del 1959 con all'attivo 19 lanci. Pur conoscendo personalmente Sergio, ho saputo dei suoi trascorsi solo dopo la sua scomparsa e lo comunico per partecipare al cordoglio e informare i suoi commilitoni.

Par. Fabio Robbiano



fregi e distintivi sociali

| ART. | NOME | PREZZO | ART. | NOME | PREZZO |
|-------|---|--------|-------|---|--------|
| 21/22 | Distintivo sociale/Fregio piccolo a spilla | 5,00 | 44 | Scudetto per uniforme comb. e serv. par. in congedo | 7,00 |
| 24/25 | Brevetto Militare/Abilitazione militare piccoli c/stella e s/stella | 4,00 | 45 | Scudetto ricamato per giacca | 7,00 |
| 31 | Basco Amaranto | 14,00 | | Supporto magnetico per scudetto da giacca | + 3,50 |
| 32 | Fregio basco per paracadutisti in congedo | 6,00 | 46/47 | Cravatta associativa Amaranto/Blu | 18,00 |
| 33 | Stemma in panno | 3,00 | 48/49 | Cravattino donna Amaranto/Blu | 18,00 |
| 34 | Brevetto Militare dorato | 7,50 | 50 | Sciarpa Amaranto/Blu | 20,00 |
| 35/36 | Brevetto Militare/Abilitazione militare - Metallici | 7,00 | 81/I | Vetrofanie Interne | 2,50 |
| 37/38 | Brevetto Militare/Abilitazione militare - Panno plastificato | 3,00 | 81/E | Vetrofanie/Esterne | 2,50 |
| 39 | Fregio da basco per socio aggregato | 6,00 | 90 | Crest associativo | 30,00 |
| 42 | Scudetto ANPd'I panno plastificato | 4,50 | 101 | Cappellino | 5,00 |
| 43 | Distintivo met. per uniforme ordinaria paracadutisti in congedo | 7,00 | 111 | Zainetto | 10,00 |
| | | | 115 | Accendino Tipo «Zippo» | 7,00 |
| | | | 120 | Portachiavi argento | 6,00 |

EVENTUALI ORDINI dovranno essere inviati all'indirizzo e-mail segramm@fastwebnet.it o chiamando lo 06 4875516 o trasmessi via Fax allo 06 486662





TARIFE ANPDI 2013

Condizioni valide per polizze con effetto dal 01/01/2013 al 31/12/2013

ALLIEVI PARACADUTISTI

| COMB. | RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA | INFORTUNI PARACADUTISTA | | | | | ALTRE GARANZIE | | PREMIO ANNUO |
|-------|--------------------------------------|-------------------------|------------------------|--------------------|-----------------|---------------|----------------|------------------------|--------------|
| | | MORTE | INVALIDITA' PERMANENTE | DIARIA DA RICOVERO | DIARIA DA GESSO | SPESE MEDICHE | TUTELA LEGALE | BENACQUISTA ASSISTANCE | |
| X1 | 2.500.000 | 20.000 | 20.000 | -- | -- | 1.000 | 40.000 | Compresa | 145,00 |
| X2 | 2.500.000 | 30.000 | 30.000 | 20 | 10 | 1.000 | 40.000 | Compresa | 170,00 |
| X3 | 2.500.000 | 50.000 | 50.000 | 30 | 15 | 1.500 | 40.000 | Compresa | 230,00 |
| X4 | 2.500.000 | 75.000 | 75.000 | 50 | 25 | 2.500 | 40.000 | Compresa | 370,00 |
| X5 | 2.500.000 | 100.000 | 100.000 | 80 | 40 | 3.000 | 40.000 | Compresa | 430,00 |

PARACADUTISTI

(Sono comprese le attività speciali quali I.P., D.L., Ripiegatore, ecc.)

| COMB. | RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA | INFORTUNI PARACADUTISTA | | | | | ALTRE GARANZIE | | PREMIO ANNUO |
|-------|--------------------------------------|-------------------------|------------------------|--------------------|-----------------|---------------|----------------|------------------------|--------------|
| | | MORTE | INVALIDITA' PERMANENTE | DIARIA DA RICOVERO | DIARIA DA GESSO | SPESE MEDICHE | TUTELA LEGALE | BENACQUISTA ASSISTANCE | |
| A | 2.500.000 | 15.000 | 15.000 | -- | -- | -- | 40.000 | Compresa | 125,00 |
| B | 2.500.000 | 20.000 | 20.000 | -- | -- | 1.000 | 40.000 | Compresa | 135,00 |
| C | 2.500.000 | 30.000 | 30.000 | -- | -- | 1.000 | 40.000 | Compresa | 160,00 |
| D | 2.500.000 | 35.000 | 50.000 | -- | -- | 1.000 | 40.000 | Compresa | 195,00 |
| E | 2.500.000 | 50.000 | 50.000 | -- | -- | 1.000 | 40.000 | Compresa | 220,00 |
| F | 2.500.000 | 50.000 | 50.000 | 30 | 15 | 1.500 | 40.000 | Compresa | 275,00 |
| G | 2.500.000 | 75.000 | 75.000 | 50 | 25 | 2.500 | 40.000 | Compresa | 405,00 |
| TOP | 2.500.000 | 100.000 | 100.000 | 80 | 40 | 3.000 | 40.000 | Compresa | 500,00 |
| BASE | 2.500.000 | -- | -- | -- | -- | -- | 40.000 | Compresa | 90,00 |

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

| COMB. | RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA | INFORTUNI PARACADUTISTA | | | | | ALTRE GARANZIE | | PREMIO ANNUO |
|-------|--------------------------------------|-------------------------|------------------------|--------------------|-----------------|---------------|----------------|------------------------|--------------|
| | | MORTE | INVALIDITA' PERMANENTE | DIARIA DA RICOVERO | DIARIA DA GESSO | SPESE MEDICHE | TUTELA LEGALE | BENACQUISTA ASSISTANCE | |
| S | 2.500.000 | -- | -- | -- | -- | -- | 40.000 | Compresa | 310,00 |
| S1 | 2.500.000 | 25.000 | 35.000 | 25 | 10 | 500 | 40.000 | Compresa | 410,00 |
| T | 2.500.000 | 50.000 | 50.000 | 50 | 25 | 1.000 | 40.000 | Compresa | 530,00 |

La ANPDI si avvale della consulenza assicurativa di:



Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso di invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it

Come aderire:

PianetaVolo

1. Scaricare le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione", Questionario di adeguatezza" e "Allegato 7A e 7B".
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
 - C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT64Q035001470000000005718;
 - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043;
5. Inviare a mezzo fax allo 0773.019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.